

1

Bevölkerung und Erwerbsleben

Popolazione e lavoro

Dieses erste Kapitel soll einen Überblick über die Rahmenbedingungen des Arbeitsmarktes in Südtirol geben: Bevölkerung, Wanderungen und Pendlerströme, Bildung, Erwerbsleben.

Was die Bevölkerungsdaten (Abschnitt 1.1) betrifft, so ist neben der allgemeinen Entwicklung für Fragen des Arbeitsmarktes vor allem die Alterszusammensetzung der Bevölkerung von Interesse.

Ein kurzer Überblick über die Wanderungsbewegungen innerhalb Südtirols, die Zu- und Abwanderungen sowie die Berufspendlerströme gibt ebenfalls einige Aufschlüsse über die allgemeinen Rahmenbedingungen der Erwerbstätigkeit in Südtirol (Abschnitt 1.2).

Die Daten zur Bildung (Abschnitt 1.3) sollen einen Überblick vor allem darüber geben, wie viele Personen ins Erwerbsleben eintreten und über welche Qualifikation sie verfügen.

Der Abschnitt zum Erwerbsleben (1.4) enthält erste Eckdaten der Arbeitskräfteerhebung zu Erwerbsbeteiligung, Beschäftigung und Arbeitslosigkeit.

Questo primo capitolo presenta la situazione generale del mercato del lavoro in provincia di Bolzano: popolazione, trasferimenti di residenza e pendolarismo, istruzione e formazione, lavoro.

Per quanto riguarda i dati sulla popolazione (sezione 1.1), oltre che sull'andamento complessivo viene posta l'attenzione soprattutto sulla composizione della popolazione per classe di età.

Una breve panoramica sugli spostamenti di residenza all'interno della provincia, sui movimenti migratori e sui flussi pendolari darà anch'essa alcune indicazioni sulla situazione generale dell'occupazione locale (sezione 1.2).

I dati in tema di istruzione e formazione (sezione 1.3) serviranno soprattutto a capire quante persone entrano a far parte del mondo del lavoro e di quali qualifiche dispongono.

La sezione sul lavoro (1.4) contiene una prima selezione di dati significativi tratti dalla rilevazione delle forze di lavoro relativi ad attività, occupazione e disoccupazione.

1.1

Bevölkerung Popolazione

Die Wohnbevölkerung Südtirols ist in den letzten Jahren kontinuierlich gewachsen und betrug Ende 2007 laut Auswertung der Bevölkerungsregister der Gemeinden 491 266 Einwohner. Grund für die Zunahme ist sowohl eine positive Geburtenbilanz (mehr Geburten als Todesfälle) als auch ein positiver Wanderungssaldo (mehr Zuwanderungen als Abwanderungen). Für die Geburtenbilanz ist in Zukunft eine Abnahme zu erwarten; der positive Wanderungssaldo dürfte weiter bestehen bleiben.

Laut einer Prognose des Landesstatistikinstitutes dürfte im Jahr 2020 die Kinderbelastungsquote verhältnismäßig stark abnehmen, während die Altenbelastungsquote entsprechend ansteigen wird.

Für den Arbeitsmarkt ist vor allem von Interesse, wie sich die Zahl der Personen entwickelt, die am Erwerbsleben teilnehmen, wie viele neu hinzukommen und wie viele den Arbeitsmarkt aus Altersgründen verlassen. Die Änderung der Alterszusammensetzung der Bevölkerung hat nämlich in ganz Europa große Auswirkungen auf den Arbeitsmarkt.

Negli ultimi anni la popolazione residente in provincia di Bolzano è continuamente aumentata, raggiungendo, secondo le anagrafi comunali, i 491 266 abitanti a fine 2007. La crescita è dovuta al saldo naturale positivo (le nascite prevalgono sui decessi), come pure al saldo migratorio positivo (l'immigrazione prevale sull'emigrazione). Per il futuro si prevede un saldo naturale in diminuzione, mentre quello migratorio dovrebbe mantenersi positivo.

Così secondo previsioni dell'Istituto provinciale di statistica, nel 2020 l'indice di carico sociale dei giovani è previsto subire un calo piuttosto forte, mentre l'indice di carico sociale degli anziani dovrebbe aumentare in proporzione.

Per il mercato del lavoro è interessante soprattutto l'andamento del numero delle persone che partecipano alla vita lavorativa, di quelle che entrano a far parte del mercato del lavoro e di quelle che ne escono per motivi di età. Il cambiamento nella struttura di età della popolazione ha, infatti, importanti ripercussioni sul mercato del lavoro in tutta Europa.

Tab. 1.1

Bevölkerungsentwicklung und demographische Indikatoren – 1971-2020

Andamento della popolazione e indicatori demografici – 1971-2020

	Volkszählung Censimento				Prognose Previsione	
	1971	1981	1991	2001	2020	
Wohnbevölkerung	414 041	430 568	440 508	462 999	521 960	Popolazione residente
Anteil 0-14-Jährige	28,4%	23,3%	17,6%	17,1%	15,3%	Percentuale 0-14 anni
Anteil 65-Jährige und älter	9,2%	11,3%	13,2%	15,7%	18,9%	Percentuale 65 anni e oltre
Kinderbelastungs- quote	45,4	35,7	25,5	25,5	23,3	Indice di carico demografico dei giovani
Altenbelastungs- quote	14,7	17,3	19,1	23,4	28,7	Indice di carico demografico degli anziani
Altersstrukturkoeffizient	32,4	48,5	75,1	91,7	123,2	Indice di vecchiaia
Erneuerungskoeffizient	64,0	51,1	62,1	98,6	126,8	Indice di sostituzione

Quelle: ISTAT, ASTAT

Fonte: ISTAT, ASTAT

Kinderbelastungsquote: Einwohner im Alter von 0 bis 14 Jahren je 100 Einwohner im Alter von 15 bis 64 Jahren. Ein höherer Wert deutet darauf hin, dass jede Erwerbsperson im Durchschnitt mehr Kinder zu versorgen hat.

Altenbelastungsquote: Einwohner im Alter von 65 Jahren und mehr je 100 Personen im Alter von 15 bis 64 Jahren. Ein höherer Wert deutet darauf hin, dass auf jede Erwerbsperson im Durchschnitt mehr in den Ruhestand Getretene kommen.

Altersstrukturkoeffizient: Einwohner im Alter von 65 Jahren und mehr je 100 Einwohner im Alter von 0 bis 14 Jahren. Ein hoher Wert deutet auf eine Überalterung der Bevölkerung hin.

Erneuerungskoeffizient: Einwohner im Alter von 55 bis 64 Jahren je 100 Einwohner im Alter von 15 bis 24 Jahren. Ein Wert über 100 deutet im allgemeinen darauf hin, dass, bezogen auf die Wohnbevölkerung, mehr Personen den Arbeitsmarkt aus Altersgründen verlassen, als junge Personen neu hinzukommen.

Indice di carico sociale dei giovani: residenti in età compresa tra 0 e 14 anni per 100 abitanti in età compresa tra 15 e 64 anni. Un valore elevato indica, in questo caso, che ciascuna persona attiva deve mantenere più bambini.

Indice di carico sociale degli anziani: residenti con 65 o più anni ogni 100 residenti in età compresa tra 15 e 64 anni. Un valore elevato indica un alto numero di pensionati rispetto alle persone in età lavorativa.

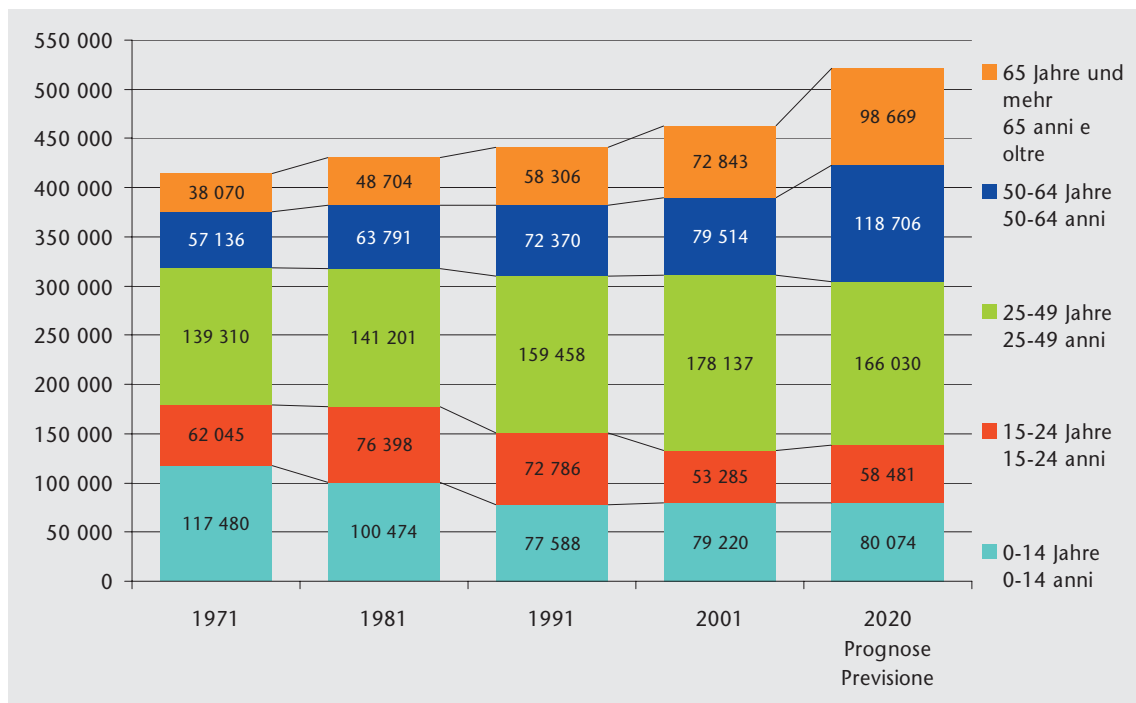
Indice di vecchiaia: abitanti dai 65 anni e oltre per 100 abitanti in età dai 0 ai 14 anni. Un valore elevato è sintomo di invecchiamento della popolazione.

Indice di sostituzione: abitanti in età compresa tra 55 e 64 anni per 100 abitanti in età tra 15 e 24 anni. Un valore superiore a 100 indica in linea di massima che, in riferimento alla popolazione residente, un maggior numero di persone esce dal mercato del lavoro per motivi di età rispetto ai giovani che vi entrano.

Graf. 1.1

Wohnbevölkerung nach Altersklasse – 1971-2020

Popolazione residente per classe di età – 1971-2020



Quelle: ASTAT, ISTAT

Fonte: ASTAT, ISTAT

Zur **Wohnbevölkerung** zählen jene Personen, die in einer Südtiroler Gemeinde ihren ständigen Wohnsitz haben. Es fehlen also Personen, die nur vorübergehend anwesend sind.

Für die **Altersklassen** wurde eine arbeitsmarktspezifische Einteilung gewählt: Die Altersklassen 0-14 Jahre und ab 65 Jahre entsprechen der Bevölkerung, die (üblicherweise) nicht erwerbstätig ist, in der Klasse von 15 bis 24 Jahren findet im Großteil der Fälle der Einstieg, in jener von 50 bis 64 der Ausstieg aus dem Erwerbsleben statt.

Fanno parte della **popolazione residente** le persone che hanno la loro residenza in un determinato comune della provincia. Mancano quindi le persone che vi sono presenti solo temporaneamente.

Per le **classi di età** si è scelta una suddivisione specifica per il mercato del lavoro: le classi da 0 a 14 anni e da 65 anni in poi corrispondono alla popolazione che (normalmente) non è occupata; nella classe da 15 a 24 anni si verifica in genere l'entrata, in quella dai 50 ai 64 anni l'uscita dall'attività lavorativa.

Derzeit ist die Bevölkerung in Südtirol im Schnitt noch relativ jung. Allerdings steigt der Anteil der älteren Bevölkerung kontinuierlich, wie dies in ganz Europa der Fall ist.

Attualmente in provincia di Bolzano si rileva ancora una popolazione relativamente giovane. La percentuale della popolazione anziana è però in continuo aumento, analogamente a quanto succede in tutta Europa.

Der Anteil der Einwohner im Alter von 15 bis 64 Jahren betrug 1971 62% und stieg bis 1991 auf 69% an. Seitdem ist er wieder rückläufig: 2001 betrug er 67%. Bis zum Jahr 2020 wird der Anteil voraussichtlich stabil bleiben.

Während der niedrige Wert in vergangenen Jahrzehnten auf einen hohen Anteil junger Menschen zurückzuführen war, ist jetzt die steigende Zahl der über 64-jährigen dafür ausschlaggebend. In Zukunft werden deutlich mehr Personen den Arbeitsmarkt altersbedingt verlassen als neu hinzukommen, sofern der demographische Trend gleich bleibt. Ein Rückgang der Zahl der Arbeitskräfte kann damit nur durch eine Erhöhung des Pensionierungsalters, durch eine verstärkte Erwerbsbeteiligung insbesondere der Frauen oder durch Zuwanderung von Arbeitskräften verhindert werden.

La percentuale degli abitanti tra 15 e 64 anni era del 62% nel 1971 ed aumentando di anno in anno ha raggiunto nel 1991 il 69%. Poi è tornata a scendere: nel 2001 era del 67%. È presumibile che fino al 2020 tale percentuale rimarrà stabile.

Se il valore raggiunto nei decenni passati era dovuto all'elevata presenza di giovani, risulta ora determinante il numero crescente di persone di età superiore ai 64 anni. In futuro le persone che lasceranno il mercato del lavoro per motivi di età saranno molte di più di quelle che vi entreranno, posto che il trend demografico rimanga invariato. Il calo delle forze di lavoro potrà dunque essere evitato solo aumentando l'età pensionabile, facendo crescere il tasso di attività, soprattutto quello femminile, oppure facendo ricorso all'immigrazione di forze lavoro.

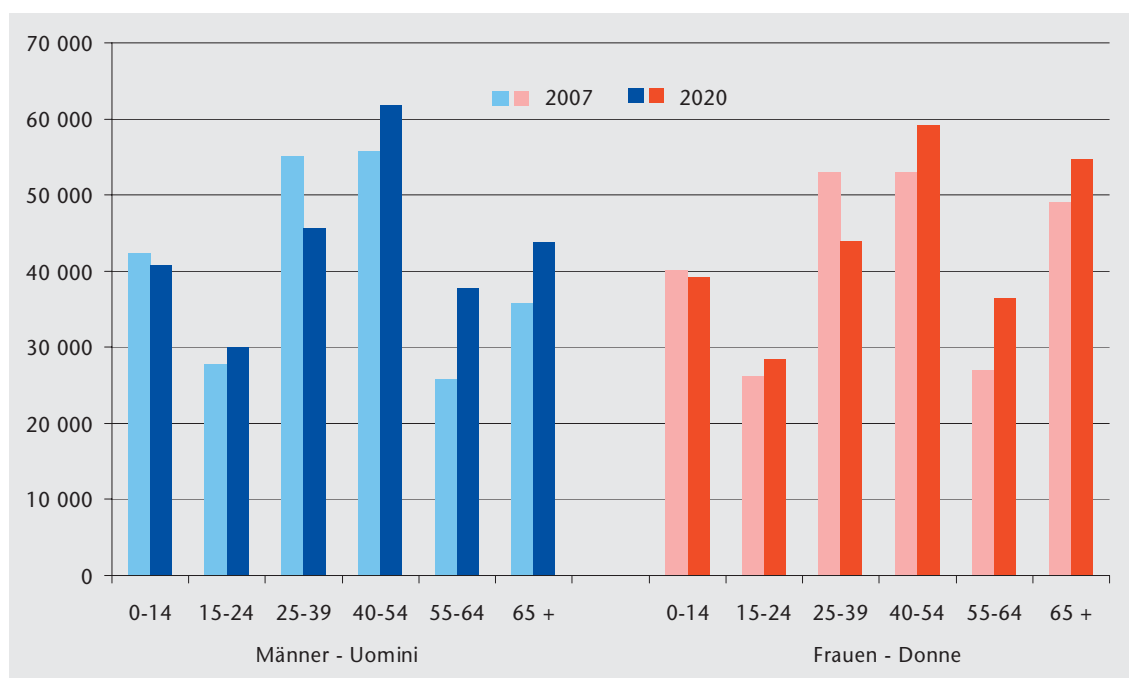
Der Frauenanteil betrug 2007 in den Altersklassen unter 50 Jahren 49%, bei den 50-64-Jährigen hingegen 51%. Dieser Unterschied ist auf die höhere durchschnittliche Lebenserwartung der Frauen zurückzuführen. Für die Zukunft ist vorzusehen, dass sich der Wert bei den unter 50-jährigen Frauen kaum verändern wird, während der Frauenanteil in der Altersklasse von 50-64 Jahren um fast zwei Prozentpunkte sinken wird.

Nel 2007 la percentuale femminile nelle classi di età sotto i 50 anni era del 49%, in quella tra 50 e 64 anni era invece del 51%. Tale differenza è riconducibile ad un'elevata vita media delle donne. Per il futuro si prevede che la quota femminile nella fascia di età sotto i cinquant'anni resterà pressoché invariata, mentre la percentuale delle donne nella classe di età tra i 50 e 64 anni calerà quasi di due punti percentuali.

Graf. 1.2

Wohnbevölkerung nach Geschlecht und Altersklasse – 2007, Prognose 2020

Popolazione residente per sesso e classe di età – 2007, previsione 2020



Quelle: ASTAT, ISTAT, Auswertung der Bevölkerungsregister der Gemeinden; Bevölkerungsprognose

Fonte: ASTAT, ISTAT, elaborazioni dei registri anagrafici comunali; previsione demografica

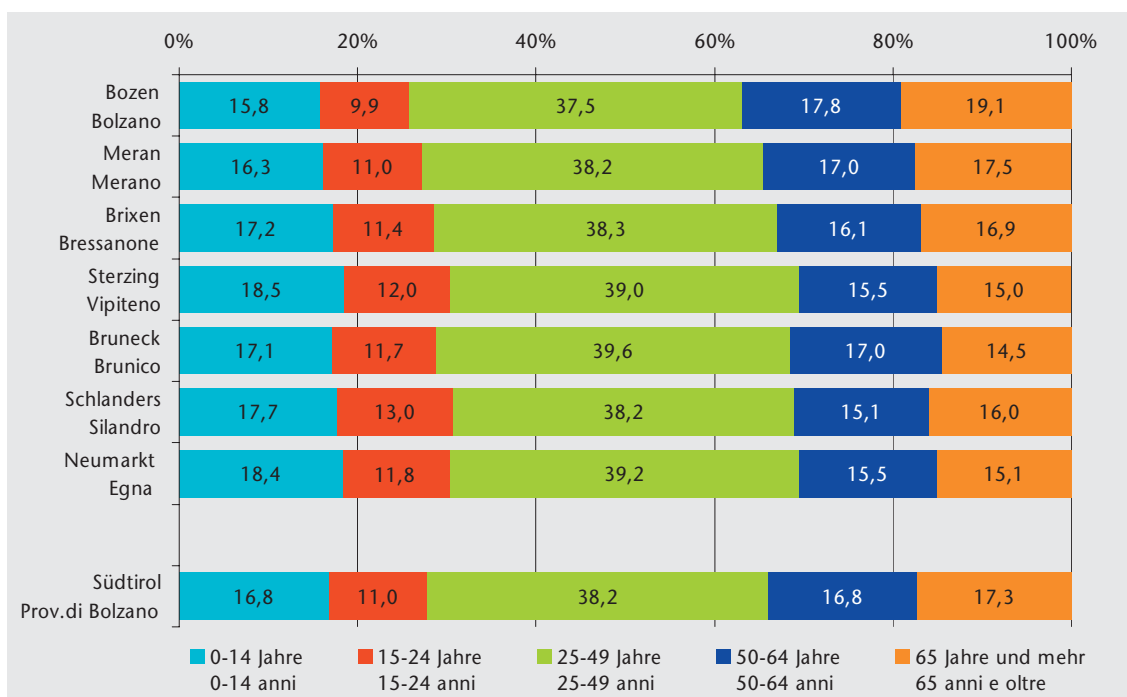
Die Altersstruktur ist nicht in allen Landesteilen dieselbe: In den Städten, vor allem Bozen, ist der Anteil der älteren Bevölkerung höher als in den Landgemeinden. Den höchsten Anteil an jungen Einwohnern weisen die Bezirke Schlanders, Sterzing und Neumarkt auf: In diesen Bezirken liegt der Anteil der unter 25-Jährigen noch über 30%.

La struttura della popolazione per età non è identica in tutte le zone della provincia: nelle città, in particolar modo Bolzano, la percentuale della popolazione anziana è maggiore di quella registrata nei comuni rurali. La percentuale maggiore di abitanti giovani si registra nelle circoscrizioni di Silandro, Vipiteno e Egna. In queste circoscrizioni la popolazione di età inferiore ai 25 anni supera ancora il 30%.

Graf. 1.3

Wohnbevölkerung nach Bezirk und Altersklasse – 2007 Popolazione residente per circoscrizione e classe di età – 2007

Stand zum 31.12. • Situazione al 31.12.



Quelle: ASTAT, ISTAT, Auswertung der Bevölkerungsregister der Gemeinden

Fonte: ASTAT, ISTAT, elaborazioni dei registri anagrafici comunali

1 Bevölkerung und Erwerbsleben

Tab. 1.2

Wohnbevölkerung nach Bezirk, Geschlecht und Altersklasse – 2007

Popolazione residente per territorio, sesso e classe di età – 2007

Stand zum 31.12. • Situazione al 31.12.

	Männer Uomini	Frauen Donne	0-14	15-24	25-49	50-64	65+	Insgesamt Totale	
Bezirke • Circoscrizioni									
Bozen	95 344	99 939	30 808	19 375	73 148	34 698	37 254	195 283	Bolzano
Meran	46 453	47 867	15 328	10 366	36 035	16 079	16 512	94 320	Merano
Neumarkt	11 456	11 916	4 030	2 672	8 947	3 762	3 961	23 372	Egna
Brixen	26 200	26 534	9 731	6 319	20 583	8 200	7 901	52 734	Bressanone
Sterzing	9 038	8 695	3 034	2 079	7 029	3 011	2 580	17 733	Vipiteno
Schlanders	16 995	16 747	5 973	4 391	12 884	5 096	5 398	33 742	Silandro
Bruneck	37 245	36 837	13 655	8 777	29 036	11 446	11 168	74 082	Brunico
Bezirksgemeinschaften • Comunità comprensoriali									
Vinschgau	17 698	17 409	6 172	4 586	13 403	5 333	5 613	35 107	Val Venosta
Burggrafenamt	46 564	48 036	15 391	10 351	36 182	16 108	16 568	94 600	Burgraviato
Überetsch-Südt. Unterland	34 073	35 189	11 676	7 552	26 971	11 834	11 229	69 262	Oltradige-Bassa Atesina
Bozen	48 138	52 438	13 914	8 742	36 462	19 097	22 361	100 576	Bolzano
Salten-Schlern	23 775	23 397	8 986	5 573	17 996	7 263	7 354	47 172	Salto-Sciliar
Eisacktal	24 074	24 512	8 990	5 797	18 973	7 527	7 299	48 586	Val d'Isarco
Wipptal	9 527	9 150	3 185	2 172	7 401	3 174	2 745	18 677	Alta Val d'Isarco
Pustertal	38 882	38 404	14 245	9 206	30 274	11 956	11 605	77 286	Val Pusteria
Statistische Bezirke • Comprensori statistici									
Meran-Schlanders	63 448	64 614	21 301	14 757	48 919	21 175	21 910	128 062	Merano-Silandro
Bozen	108 943	113 911	35 653	22 535	83 773	39 049	41 844	222 854	Bolzano
Brixen-Sterzing	33 095	33 173	11 950	7 910	25 934	10 622	9 852	66 268	Bressanone-Vipiteno
Bruneck	37 245	36 837	13 655	8 777	29 036	11 446	11 168	74 082	Brunico
Südtirol	242 731	248 535	82 559	53 979	187 662	82 292	84 774	491 266	Prov. di BZ

Die hier verwendete territoriale Einteilung ist im Anhang erläutert

La suddivisione territoriale qui utilizzata è spiegata in appendice

Quelle: ASTAT, ISTAT, Auswertung der Bevölkerungsregister der Gemeinden

Fonte: ASTAT, ISTAT, elaborazioni dei registri anagrafici comunali

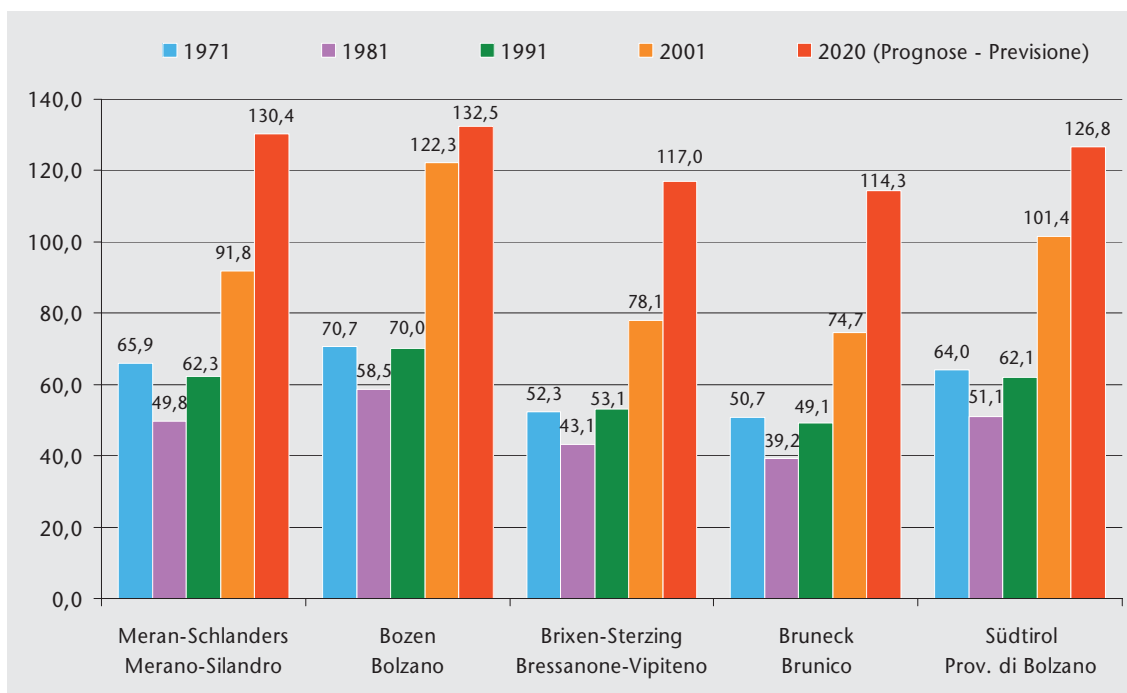
Die Alterszusammensetzung in den einzelnen Bezirken weist zwar Unterschiede auf, die Tendenz geht allerdings in ganz Südtirol in dieselbe Richtung. Im statistischen Bezirk Bozen liegt der Erneuerungskoeffizient bereits über 120, im Landesdurchschnitt hat er die Hunderter-Schwelle überschritten. Das bedeutet, dass sehr viel mehr ältere Personen den Arbeitsmarkt verlassen als junge einsteigen.

Benché la struttura della popolazione per età presenti delle differenze tra le circoscrizioni, la tendenza rimane la stessa in tutta la provincia. Nel comprensorio statistico di Bolzano l'indice di sostituzione è già oltre 120, a livello provinciale supera la soglia di 100. Ciò significa che escono molte più persone anziane dal mercato del lavoro rispetto ai giovani che vi entrano.

Graf. 1.4

Erneuerungskoeffizient nach statistischen Bezirken – 1971-2020

Indice di sostituzione per comprensorio statistico – 1971-2020



Quelle: ASTAT, ISTAT

Fonte: ASTAT, ISTAT

Im regionalen Vergleich ist festzustellen, dass in Tirol der Anteil der jungen Bevölkerung geringfügig höher ist als in Südtirol und Graubünden (30% in Tirol gegenüber 28% in Südtirol und 27% in Graubünden – Wohnbevölkerung jünger als 25 Jahre), während die Provinz Trient eine im Durchschnitt ältere Bevölkerung aufweist (25% der Bevölkerung unter 25 Jahre).

Dal confronto regionale emerge che il Tirolo presenta una percentuale di giovani leggermente più alta di quella registrata in provincia di Bolzano e nei Grigioni (il 30% in Tirolo rispetto al 28% in provincia di Bolzano e il 27% nei Grigioni – popolazione residente sotto i 25 anni), mentre la provincia di Trento presenta una popolazione in media più anziana (25% della popolazione sotto i 25 anni).

Tab. 1.3

Wohnbevölkerung nach Geschlecht und Altersklasse, regionaler Vergleich – 2006

Popolazione residente per sesso e classe di età, confronto regionale – 2006

	Männer Uomini	Frauen Donne	0-14	15-24	25-49	50-64	65+	Insgesamt Totale	
Südtirol	240 263	245 578	82 226	53 585	186 077	81 461	82 492	485 841	Prov. di BZ
Trentino	248 108	258 922	77 722	49 483	189 832	93 840	96 153	507 030	Prov. di TN
Tirol	341 279	357 235	117 237	90 444	268 023	118 292	104 518	698 514	Tirolo
Graubünden	92 911	95 009	28 264	22 421	69 474	36 382	31 379	187 920	Grigioni
Insgesamt	922 561	956 744	305 449	215 933	713 406	329 975	314 542	1 879 305	Totale

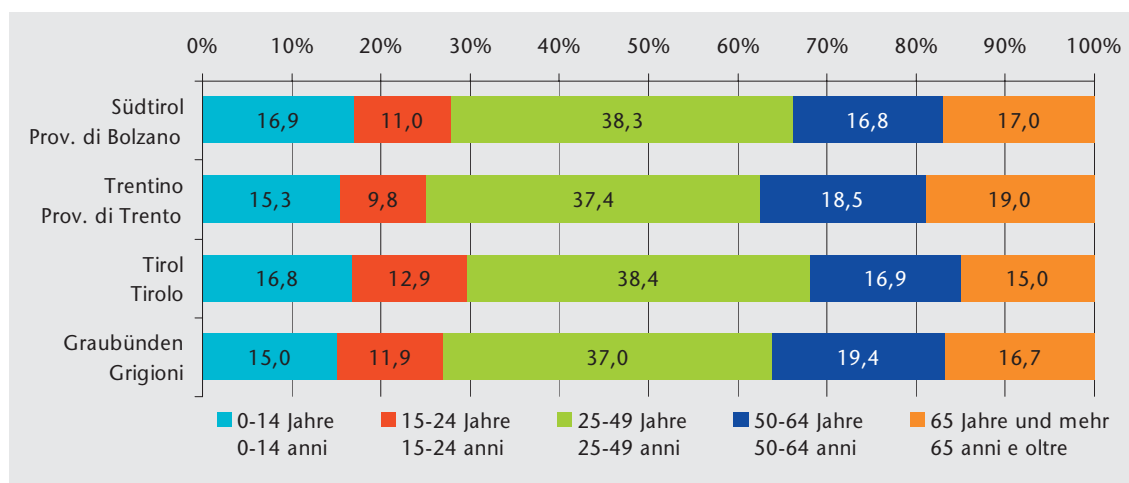
Quellen: ASTAT, ISTAT und Servizio statistica Trento (jeweils 31.12.2006), Statistik Austria und BFS (Jahresdurchschnitt 2006)

Fonti: ASTAT, ISTAT e Servizio statistica Trento (sempre 31.12.2006), Statistik Austria e BFS (media annua 2006)

Graf. 1.5

Wohnbevölkerung nach Altersklasse, regionaler Vergleich – 2006

Popolazione residente per classe di età, confronto regionale – 2006



Quellen: ASTAT, ISTAT und Servizio statistica Trento (jeweils 31.12.2006), Statistik Austria und BFS (Jahresdurchschnitt 2006)

Fonti: ASTAT, ISTAT e Servizio statistica Trento (sempre 31.12.2006), Statistik Austria e BFS (media annua 2006)

Ein Vergleich der Bevölkerungsprognosen für Südtirol, Tirol und der Provinz Trient zeigt, dass in allen drei Fällen eine ziemlich ähnliche Entwicklung zu erwarten ist. Die Bevölkerung ab 60 wird stark zunehmen, während die Anzahl der Einwohner unter 60 Jahren sinken müsste. Der Anteil der 15- bis 60-Jährigen wird laut Prognose in Südtirol im Jahr 2020 59%, in der Provinz Trient 58% und in Tirol 60% betragen.

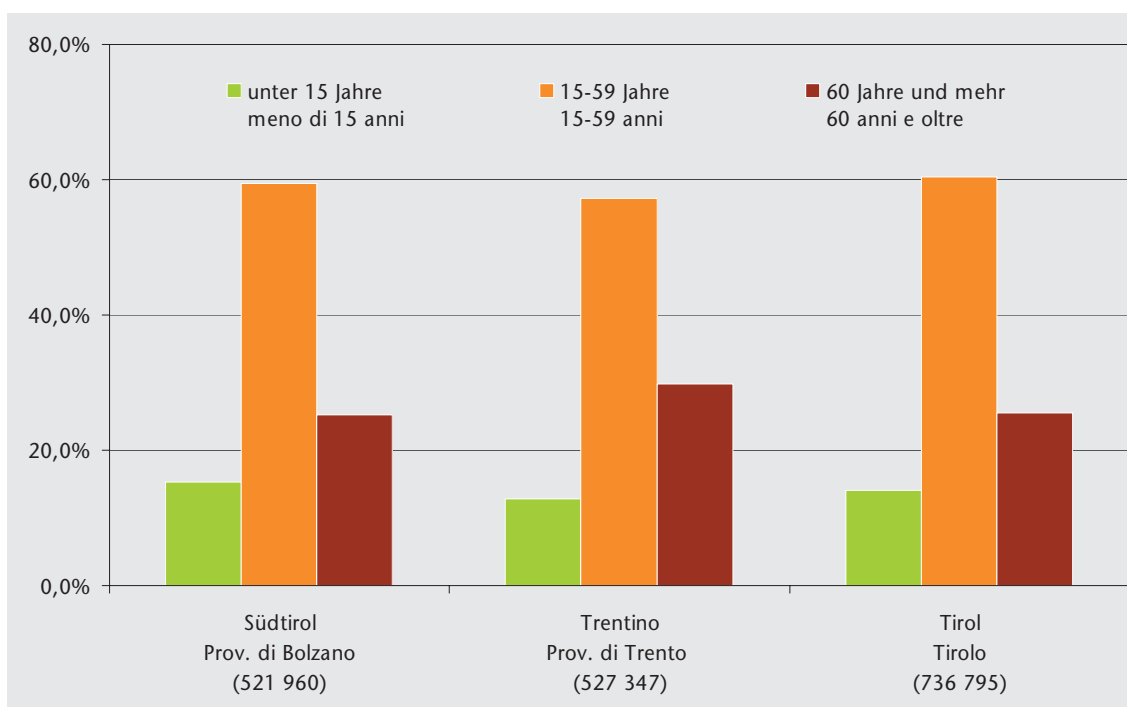
Un confronto tra le previsioni demografiche per la provincia di Bolzano, il Tirolo e la provincia di Trento indica un andamento atteso abbastanza simile in tutti e tre i territori. La popolazione di 60 anni e oltre è prevista aumentare notevolmente, mentre i residenti sotto i 60 anni dovrebbero diminuire, anche in termini assoluti. Secondo le previsioni, la percentuale della fascia di età da 15 a 60 anni nel 2020 sarà del 59% in provincia di Bolzano, del 58% in provincia di Trento e del 60% in Tirolo.

Graf. 1.6

Wohnbevölkerung nach Geschlecht und Altersklasse, regionaler Vergleich – Prognose 2020

Popolazione residente per sesso e classe di età, confronto regionale – previsione 2020

In Prozent der Gesamtbevölkerung • Percentuali sulla popolazione complessiva



Quelle: ASTAT, ISTAT Bevölkerungsprognose, Statistik Austria Bevölkerungsprognose

Fonte: ASTAT, ISTAT previsione demografica, Statistik Austria previsione demografica

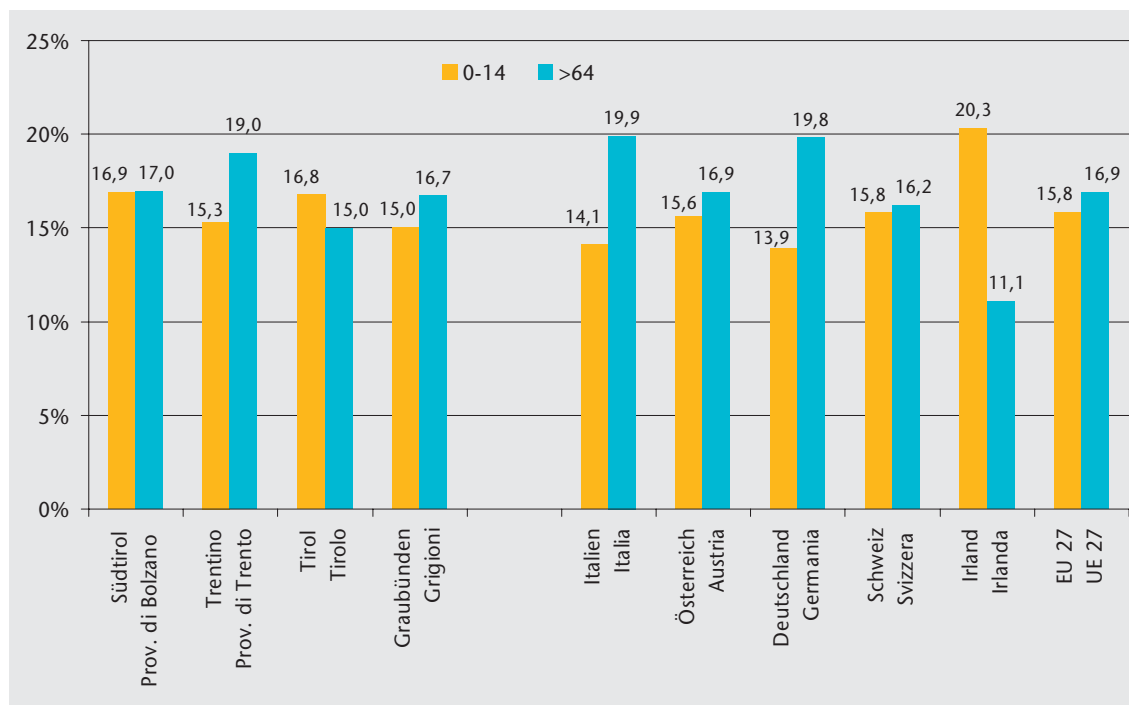
Im internationalen Vergleich wird deutlich, dass die Altersstruktur in der Provinz Trient sich nur unwesentlich vom italienischen Durchschnitt unterscheidet, während Tirol eine etwas jüngere Bevölkerung aufweist als der österreichische Durchschnitt. Deutschland nimmt eine Mittelposition zwischen Österreich und Italien ein. Südtirol liegt ebenso wie Österreich sehr nahe am EU27-Durchschnitt.

Dal confronto internazionale emerge che la struttura della popolazione per età in provincia di Trento non differisce in modo significativo dalla media italiana, mentre il Tirolo presenta una popolazione leggermente più giovane rispetto alla media austriaca. La Germania si colloca in una posizione intermedia tra l'Austria e l'Italia. I valori della provincia di Bolzano e dell'Austria sono molto vicini alla media dell'UE27.

Graf. 1.7

**Anteil der unter 15- und über 64-Jährigen an der Wohnbevölkerung,
internationaler Vergleich – 2006**

**Percentuale di persone di età inferiore a 15 anni e superiore a 64 sulla popolazione residente,
confronto internazionale – 2006**



Quelle: ISTAT, ASTAT, EUROSTAT

Fonte: ASTAT, ISTAT, EUROSTAT

1.2

Wanderungen und Pendlerströme

Trasferimenti di residenza e pendolarismo

Wanderungsbewegungen hängen in vielen Fällen eng mit der Erwerbstätigkeit zusammen. Gebiete mit einem großen bzw. differenzierten Arbeitsplatzangebot verzeichnen im allgemeinen mehr Zuwanderungen als Abwanderungen. Ausschlaggebend sind aber auch die Attraktivität der Wohnorte und die Immobilienpreise, weshalb starke Wanderungsbewegungen auch von den Arbeitsplatzzentren in die jeweilige Umgebung zu verzeichnen sind.

In Südtirol sind die landesinternen Wanderungsbewegungen zwischen den statistischen Bezirken eher begrenzt. Das mag, neben kulturellen Gründen, an der geringen Größe des Landes liegen (ein Arbeitsplatz in einem anderen statistischen Bezirk macht einen Wohnsitzwechsel in vielen Fällen nicht erforderlich). Ein weiterer Grund ist sicher das relativ gute Arbeitsplatzangebot auch in den peripheren Gebieten.

*Eine **landesinterne Wanderung** wird dann registriert, wenn eine Person ihren Hauptwohnsitz von einer Südtiroler Gemeinde in eine andere verlegt. Hier sind nur die Wanderungsbewegungen zwischen den statistischen Bezirken, nicht jene zwischen Gemeinden desselben statistischen Bezirks enthalten. Der **Wanderungssaldo** ergibt sich aus der Differenz zwischen Zuwanderungen und Abwanderungen.*

I trasferimenti di residenza in molti casi sono strettamente correlati all'attività lavorativa. Le anagrafi delle zone con un'offerta di posti di lavoro vasta e differenziata registrano di norma più iscrizioni che cancellazioni. Risultano determinanti però anche l'attrattiva delle zone residenziali e i prezzi immobiliari, per cui un alto numero di spostamenti si registra anche dai centri occupazionali verso le rispettive periferie.

In provincia di Bolzano i trasferimenti di residenza tra comprensori statistici sono abbastanza limitati. Questo può essere dovuto, oltre che a motivi culturali, anche alle ridotte dimensioni territoriali (il posto di lavoro in un altro comprensorio statistico molte volte non rende necessario un trasferimento di residenza). A ciò si aggiunge sicuramente l'offerta relativamente buona di posti di lavoro anche nelle zone periferiche.

*Il **trasferimento di residenza interno** si ha quando una persona sposta la propria residenza da un comune all'altro della provincia. In questo caso sono considerati solo gli spostamenti tra i comprensori statistici, non quelli tra comuni dello stesso comprensorio. Il **saldo migratorio** risulta dalla differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni.*

Tab. 1.4

Wanderungen zwischen statistischen Bezirken – Zeitraum 1995-2004						
Trasferimenti di residenza tra comprensori statistici – periodo 1995-2004						
Von nach	Meran - Schlanders	Bozen	Brixen- Sterzing	Bruneck	Zuwan- derungen	Da verso
	Merano - Silandro	Bolzano	Bressanone Vipiteno	Brunico	Iscrizioni	
Summe • 1995-2004 • Somma						
Meran - Schlanders	-	2 725	491	339	3 555	Merano-Silandro
Bozen	2 405	-	1 708	888	5 001	Bolzano
Brixen - Sterzing	387	1 653	-	929	2 969	Bressanone-Vipiteno
Bruneck	274	665	701	-	1 640	Brunico
Abwanderungen	3 066	5 043	2 900	2 156	13 165	Cancellazioni
Jährliche Wanderungen im Durchschnitt • 1995-2004 • Trasferimenti annuali in media						
Meran - Schlanders	-	273	49	34	356	Merano-Silandro
Bozen	241	-	171	89	500	Bolzano
Brixen - Sterzing	39	165	-	93	297	Bressanone-Vipiteno
Bruneck	27	67	70	-	164	Brunico
Abwanderungen	307	504	290	216	1.317	Cancellazioni
Wanderungssaldo	+49	-4	+7	-52	+49	Saldo migratorio
Je 10 000 Einwohner	+4,0	-0,2	+1,1	-7,3	+4,0	Ogni 10 000 abitanti

Quelle: ISTAT, Auswertung des ASTAT

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

Die Wanderungsbewegungen zwischen den statistischen Bezirken sind sehr begrenzt: Im Zeitraum 1995-2004 waren davon jährlich gerade 2,8 je 1000 Einwohner betroffen, während immerhin 11,5 je 1000 Einwohner ihren Wohnsitz in eine andere Gemeinde innerhalb desselben statistischen Bezirkes verlegt haben.

Die Wanderungssaldi zwischen den Bezirken lassen auf kein großes wirtschaftliches Ungleichgewicht schließen. Ein Großteil der Wanderungen findet innerhalb der Großräume der einzelnen Arbeitsplatzzentren statt und bleibt damit bezirksintern.

I movimenti migratori tra i comprensori statistici della provincia sono molto limitati: nel periodo 1995-2004 annualmente solo 2,8 abitanti su 1000 ne è stato coinvolto, mentre 11,5 abitanti su 1000 hanno spostato la loro residenza da un comune ad un altro.

Dai saldi migratori tra comprensori non si desumono squilibri economici rilevanti. La maggior parte dei trasferimenti avviene all'interno dei circondari dei centri occupazionali e rimane quindi infracomprendoriale.

Der statistische Bezirk Bozen weist einen positiven Wanderungssaldo auf, ist auch der Hauptzielort der Wanderungen aus allen anderen Bezirken und verzeichnet im Verhältnis zur Einwohnerzahl die geringsten Abwanderungen in andere Bezirke.

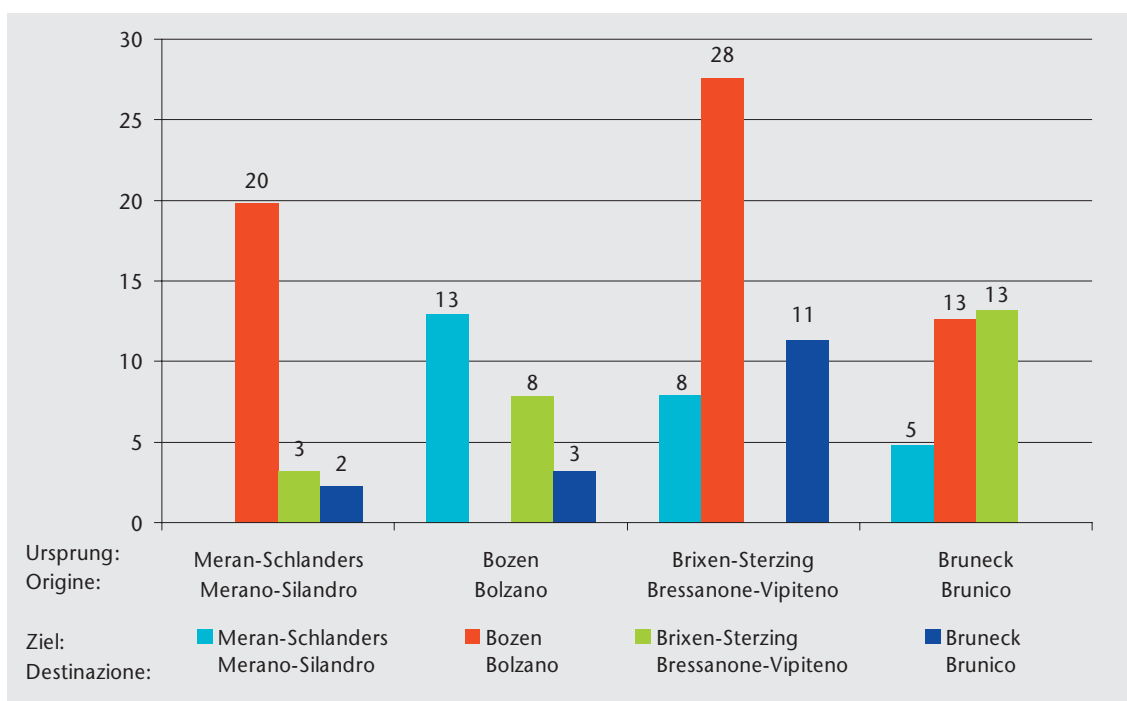
Il comprensorio statistico di Bolzano presenta un saldo migratorio positivo e risulta anche essere la meta principale dei trasferimenti da altri comprensori. In proporzione alla popolazione in questo comprensorio si registra il minor numero di trasferimenti verso altre zone.

Graf. 1.8

Abwanderungen in andere statistische Bezirke – Zeitraum 1995-2004

Trasferimenti di residenza in altri comprensori statistici – periodo 1995-2004

Durchschnittliche jährliche Abwanderungen je 10 000 Einwohner • Numero medio di trasferimenti all'anno ogni 10 000 abitanti



Quelle: ISTAT, Auswertung des ASTAT

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

Während Wohnsitzverlegungen in andere Bezirke aus Arbeitsgründen in eher geringer Zahl vorkommen, arbeiten immer mehr Personen in einer gewissen Entfernung vom Wohnort.

Mentre gli spostamenti di residenza in altri comprensori per motivi di lavoro sono abbastanza limitati, aumenta continuamente il numero di persone che lavorano ad una certa distanza dal luogo di residenza.

Anlässlich der Volkszählung 2001 haben 52,6% der Wohnbevölkerung erklärt, jeden Tag von ihrem Wohnort zur Arbeit bzw. zur Schule zu pendeln; davon sind 68,1% Berufspendler. Die meisten bewegen sich innerhalb der Wohnsitzgemeinde (62,6%). Bei den Pendlerbewegungen in andere Gemeinden überwiegen erwartungsgemäß die Bezirkshauptorte.

Al censimento del 2001 il 52,6% della popolazione ha dichiarato di spostarsi dall'alloggio di dimora abituale per recarsi al posto di lavoro o a scuola, di questi il 68,1% lo fa per recarsi al lavoro. La maggior parte delle persone si sposta all'interno del proprio comune di dimora abituale (62,6%). Per quanto riguarda invece gli spostamenti in altri comuni, i principali luoghi di destinazione sono chiaramente i capoluoghi comprensoriali.

Was die Wanderungsbewegungen von anderen Provinzen nach Südtirol und umgekehrt anbelangt, so ist dieser im Zeitraum von 1995 bis 2004 nahezu ausgeglichen, d. h. es gab fast gleich viele Zuwanderungen aus anderen Provinzen Italiens als umgekehrt. Auch die Zuwanderungen aus dem deutschsprachigen Raum, also Deutschland, Österreich und der Schweiz steigen, aber vor allem aus dem restlichen Ausland sind deutlich mehr Zuwanderungen als Abwanderungen zu verzeichnen.

Per quanto riguarda i movimenti migratori da e verso la provincia, nel periodo dal 1995 al 2004 risulta un saldo quasi equilibrato, cioè risultano circa lo stesso numero di trasferimenti da altre provincie italiane in provincia di Bolzano che viceversa. Aumentano anche i flussi migratori in provincia dai paesi di lingua tedesca, cioè Germania, Austria e Svizzera, ma soprattutto con gli altri Paesi, dove l'immigrazione prevale nettamente sull'emigrazione.

Tab. 1.5

Wanderungsbewegungen nach und von Südtirol – Zeitraum 1995-2004
Trasferimenti di residenza verso e dalla provincia di Bolzano – periodo 1995-2004

	Summe 1995-2004 Somma 1995-2004		Jährliche Wanderungen im Durchschnitt 1995-2004 Trasferimenti annuali in media 1995-2004				
	Zuwanderungen	Abwanderungen	Zuwanderungen	Abwanderungen	Wanderungssaldo	Je 10 000 Einwohner	
	Iscrizioni	Cancellazioni	Iscrizioni	Cancellazioni	Saldo migratorio	Ogni 10 000 abitanti	
Andere Provinzen	17 943	17 466	1 794	1 747	48	1,0	Altre province
Österreich, Schweiz, Deutschland	5 245	4 014	525	401	123	2,7	Austria, Svizzera, Germania
Restliches Ausland	19 099	6 507	1 910	651	1 259	27,1	Altri paesi esteri
Insgesamt	42 287	27 987	4 229	2 799	1 430	30,8	Totale

Nur Wanderungen, die von den Betroffenen selbst erklärt oder von Amts wegen festgestellt wurden

Dati riguardanti i trasferimenti di residenza dichiarati dall'interessato o accertati d'ufficio

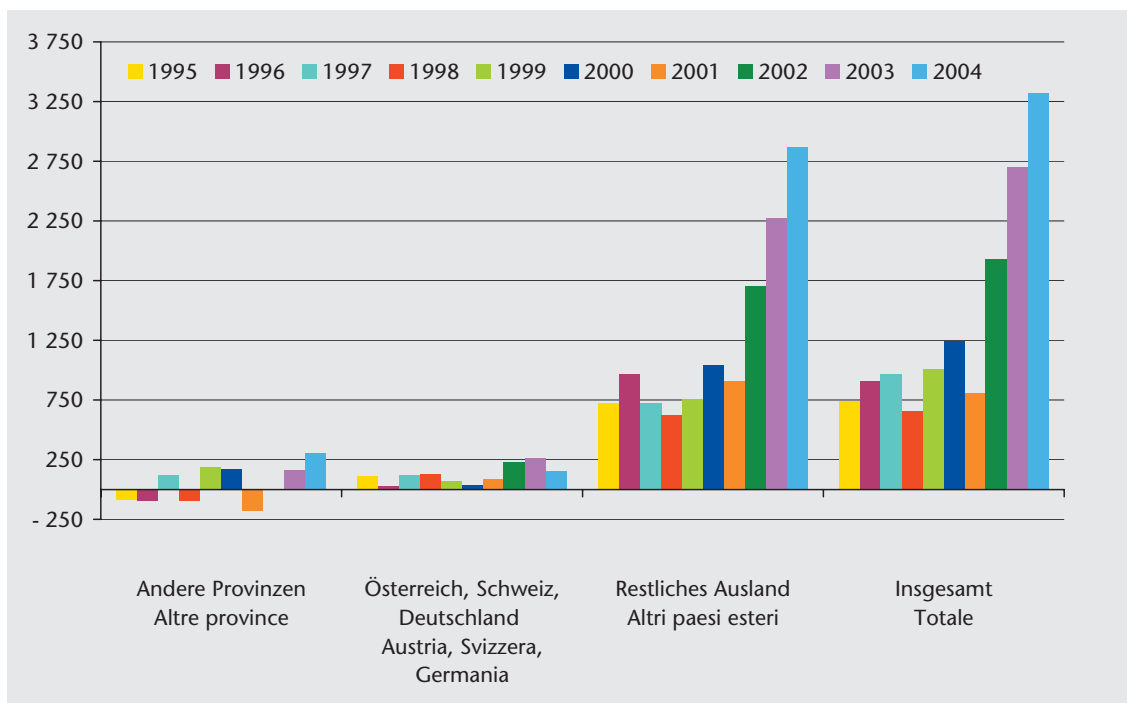
Quelle: ISTAT, Auswertung des ASTAT

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

Graf. 1.9

Wanderungssaldi nach Gebieten – Zeitraum 1995-2004

Saldi migratori per territorio – periodo 1995-2004



Quelle: ISTAT, Auswertung des ASTAT

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

Nachdem Südtirol jahrzehntelang mehr Auswanderungen als Einwanderungen verzeichnete, ist der Wanderungssaldo seit 1992 positiv und weiter im Steigen begriffen. Im Zeitraum 1995-2004 stieg die Zahl der Einwohner Südtirols wanderungsbedingt um durchschnittlich 1 430 Personen pro Jahr. Im Laufe des Jahres 2004 sind 3 300 Personen mehr eingewandert als ausgewandert.

Dopo aver registrato per decenni più emigrazioni che immigrazioni, dal 1992 il saldo migratorio provinciale è positivo e continua ad aumentare. Nel periodo 1995-2004 il numero di abitanti della provincia è salito in media di 1 430 persone all'anno a seguito dei soli movimenti migratori. Durante il 2004 sono immigrate 3 300 persone più di quelle che sono emigrate.

1.3

Bildung

Istruzione

Das Bildungssystem hat für den Arbeitsmarkt eine grundlegende Bedeutung, denn von Bildung und Qualifikation der künftigen Erwerbspersonen hängen die Entwicklungsmöglichkeiten des gesamten Wirtschaftssystems ab. Außerdem hat Bildung neben diesem mittel- bis langfristigen Effekt einen weiteren unmittelbaren Einfluss auf den Arbeitsmarkt, denn die Zeit, welche der Arbeit gewidmet wird, steht in direkter Konkurrenz zur Zeit, die für die Bildung aufgewendet wird. Eine hohe Schulbesuchsquote entspricht daher einer geringeren Jugendbeschäftigungsquote.

Merkmale der Südtiroler Bevölkerung sind zum einen die geringere Neigung für das Studieren gegenüber der Bevölkerung der übrigen Regionen Italiens, zum anderen eine große Anzahl jener, die eine Lehre beginnen, vorwiegend unter den Männern. Dies führt dazu, dass sich eine geringere Zahl an Jugendlichen mit Ober- schulabschluss oder Universitätsstudium auf dem Arbeitsmarkt bewegt.

Eine Ausnahme bilden die Mädchen und jungen Frauen, die häufiger studieren und deswegen öfters höhere Studientitel erlangen.

Il sistema dell'istruzione è di importanza fondamentale per il mercato del lavoro, poiché dall'istruzione e dalla qualificazione delle future forze di lavoro dipendono le opportunità di sviluppo dell'intero sistema economico. Oltre a questo effetto sul medio-lungo periodo, all'istruzione è associato anche un impatto più immediato, in quanto il tempo ad essa dedicato è in diretta concorrenza con il tempo dedicato al lavoro, cosicché ad un maggiore tasso di scolarità corrisponde un minore tasso di occupazione giovanile.

La popolazione della provincia di Bolzano si caratterizza per una propensione allo studio inferiore alle altre regioni italiane e per un elevato ricorso all'apprendistato, soprattutto tra i maschi. Ciò comporta che un minor numero di giovani si presenta sul mercato del lavoro con la maturità o la laurea.

In controtendenza rispetto a quest'ultima osservazione sono soprattutto le ragazze e le giovani donne, che studiando di più, conseguono più frequentemente titoli di studio elevati.

Im Laufe der Zeit hat sich die Einstellung der Jugendlichen und deren Familien in Bezug auf die Ausbildung und Arbeitswelt verändert, wenn auch unterschiedlich je nach Geschlecht, Gegend, Kultur und Herkunft.

Die Quote derer, die nach der Mittelschule eine weiterführende Schule besuchen, ist in den Neunziger Jahren, was die Oberschulen betrifft, stabil geblieben (60% der Buben und 80% der Mädchen), und hat nur anlässlich der Reform der Schulpflicht um sieben Prozentpunkte bei den Buben bzw. drei bei den Mädchen zugenommen.

Wer nicht den klassischen Weg der Oberschulbildung beschritten hat, blieb und bleibt immer noch Teil des Bildungssystems, entweder durch die Vollzeitkurse der Landesberufsschulen (vor der Reform etwa 20% sowohl der Mädchen als auch der Buben; nach der Reform stieg der Prozentsatz der Buben auf 30%), oder durch das duale System der Abwechslung von Schule und Arbeit, die für Lehrlinge Pflicht ist: diesen Weg wählen 5% der Mädchen und 20% der Buben, Werte, die nach der Reform der Pflichtschule auf 2-3% bzw. 15-17% gefallen sind.

In den Neunziger Jahren ist vor allem die Tendenz gestiegen, länger die Oberschule zu besuchen, was insbesondere die Schulbesuchsquote der jeweiligen Altersklasse beweist, die bei den Jugendlichen im Alter des dritten und vor allem des vierten und fünften Oberschuljahres bemerkenswert gestiegen ist.

Die steigende Tendenz, ein Studium zu beginnen und weiterzuführen, spiegelt sich deutlich in der Schulbesuchsquote wider, insbesondere in jener der Oberschulen, die von 50-55% auf fast 70% angestiegen ist.

Nel corso del tempo l'atteggiamento dei giovani e delle loro famiglie nei confronti dell'istruzione e del mondo del lavoro si è evoluto, anche se in modo differenziato sia per genere che per territorio e cultura di provenienza.

Negli anni '90, il tasso di proseguimento degli studi dopo le scuole medie è rimasto stabile al 60% tra i maschi e all'80% tra le femmine per quanto riguarda le scuole secondarie superiori, crescendo rispettivamente di sette e tre punti percentuali solo in occasione della riforma dell'obbligo scolastico.

Chi non proseguiva gli studi secondo i classici percorsi della scuola secondaria superiore rimaneva e rimane tuttora nel sistema formativo, in parte orientandosi ai corsi a tempo pieno nelle scuole professionali provinciali (prima della riforma circa il 20% sia tra le ragazze che tra i ragazzi; dopo la riforma tra i maschi la percentuale è salita al 30%), in parte scegliendo il mondo del lavoro con il sistema di alternanza scuola-lavoro, obbligatorio per gli apprendisti: il 5% tra le ragazze ed il 20% tra i ragazzi, (valori calati in seguito alla riforma dell'obbligo scolastico a 2-3% tra le prime e 15-17% tra i secondi).

Negli anni '90 è cresciuta soprattutto la propensione a frequentare corsi più lunghi nelle scuole secondarie superiori, come evidenziato in particolare dal tasso di scolarità specifico per età, che è cresciuto in modo significativo tra i giovani che potrebbero frequentare il terzo e soprattutto il quarto e quinto anno di corso.

La maggiore propensione ad iniziare e a continuare gli studi si riflette chiaramente sul tasso di scolarità, in particolare su quello riferito alla scuola secondaria superiore che è passato dal 50-55% al quasi 70%.

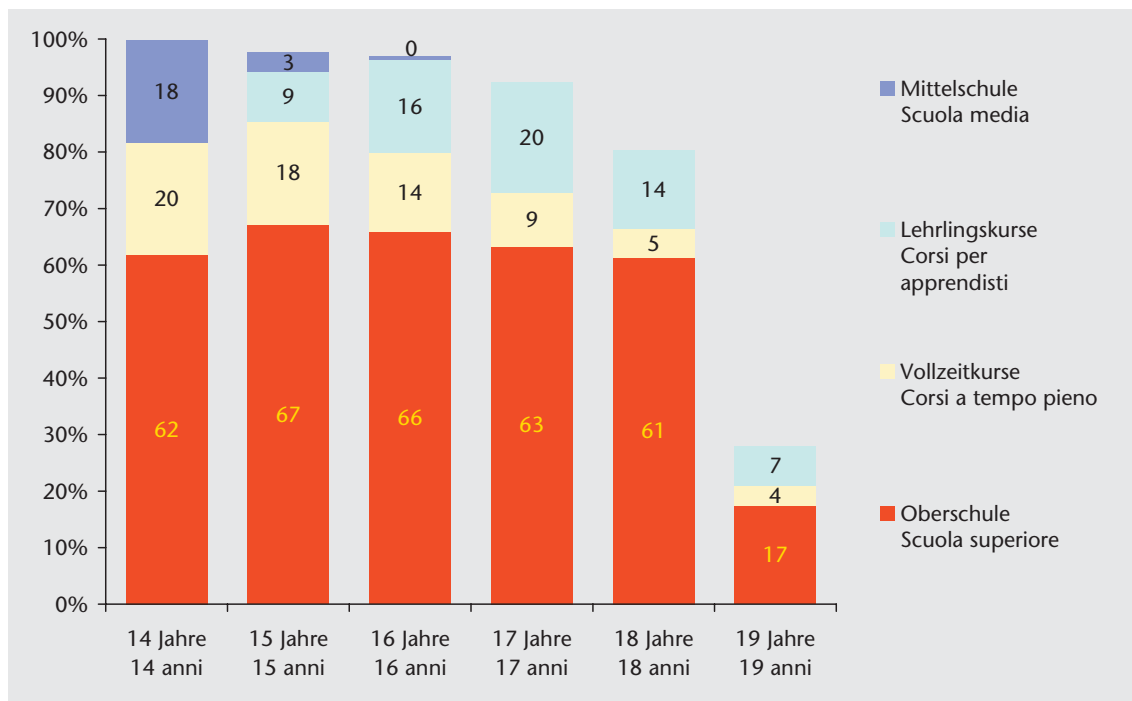
Graf. 1.10

Schulbesuch nach Alter und Schultyp – Schuljahr 2006/07

Frequenza scolastica per età e tipo di scuola – anno scolastico 2006/07

Schüler in % der Einwohner des jeweiligen Altersjahres (vollendet am 31.12.2006)

Alunni in % sugli abitanti del rispettivo anno di età (anni compiuti al 31.12.2006)



Quelle: ASTAT

Fonte: ASTAT

Als **Besuchsquote** ist die Anzahl der Schüler je 100 Einwohner der betreffenden Altersgruppe definiert. Für die Ober- und Landesberufsschulen bezieht sich die Quote auf die Einwohner im Alter von 14 bis 18 Jahren, für die Universitäten von 19 bis 25 Jahren (vollendet am 31. Dezember des jeweiligen Schuljahres, z. B. 31.12.2005 für das Schuljahr 2005/06).

Die **Quote der abschließenden Schüler** ist die Anzahl der Oberschulabschlüsse je 100 Einwohner der betreffenden Altersgruppe. Für das Schuljahr 2005/06 z. B. wird durch die Anzahl jener dividiert, welche innerhalb 31. Dezember 2005 18 Jahre alt geworden sind, das sind jene, die 1987 geboren sind.

Il **tasso di scolarità** rappresenta il numero di alunni ogni 100 abitanti della classe di età corrispondente. Per le scuole professionali e le scuole secondarie superiori il tasso si riferisce agli abitanti da 14 a 18 anni, per le università da 19 a 25 anni (compiuti entro il 31 dicembre del rispettivo anno scolastico, p.es. 31.12.2005 per l'a.s. 2005/06).

Il **tasso di maturità** rappresenta il numero di diplomi di maturità ogni 100 abitanti della classe di età corrispondente. Per esempio, per l'anno scolastico 2005/06 si divide con il numero di coloro che hanno compiuto 18 anni entro il 31 dicembre 2005 ovvero i nati nell'anno 1987.

Unter den Buben ist die Oberschulbesuchsquote eher niedrig und trotz des andauernden Anstiegs erreicht sie gerade noch 60%, während sie bei den Mädchen nicht nur eindeutig höher ist, sondern auch viel stärker gestiegen ist, und derzeit bei fast 80% liegt.

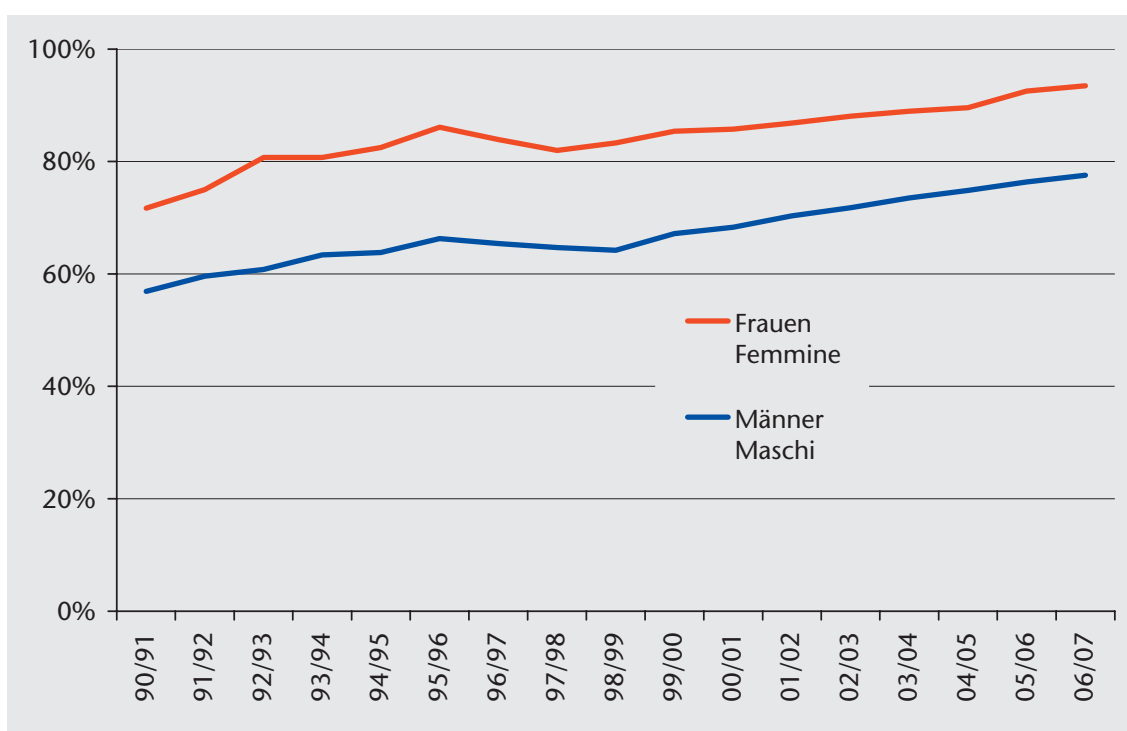
Tra i ragazzi il tasso di scolarità per le superiori pur in continua crescita è tuttora piuttosto basso considerato che raggiunge appena il 60%, mentre tra le ragazze non solo è nettamente più alto, ma è anche cresciuto di più, raggiungendo quasi l'80%.

Graf. 1.11

Schulbesuchsquote – 1990/91-2006/07

Tasso di scolarità – 1990/91-2006/07

Oberschulen und Vollzeitkurse • Scuole superiori e corsi a tempo pieno



Quelle: ASTAT, Schulämter, Landesabteilungen
20, 21 und 22

Fonte: ASTAT, Intendenze scolastiche,
Ripartizioni provinciali 20 21 e 22

Tab. 1.6

Wohnbevölkerung nach Geschlecht und Bildungsgrad – 2001**Popolazione residente per sesso e titolo di studio – 2001**

Personen im Alter zwischen 20 und 29 Jahren • Persone di età tra i 20 e 29 anni

	Kein Abschluss Nessun titolo	Grundschule Licenza elementare	Mittelschule Licenza media	Oberschule Maturità e altri diplomi	Doktorat, Universitätsdiplom Laurea, diploma universitario	
Männer	193	855	14 767	13 633	1 848	Uomini
Frauen	146	429	9 745	17 053	3 148	Donne
Insgesamt	339	1 284	24 512	30 686	4 996	Totale
Männer	0,6%	2,7%	47,2%	43,6%	5,9%	Uomini
Frauen	0,5%	1,4%	31,9%	55,9%	10,3%	Donne
Insgesamt	0,5%	2,1%	39,7%	49,6%	8,1%	Totale

Quelle: ISTAT, Volkszählung 2001

Fonte: ISTAT, Censimento popolazione 2001

Auch aus der Volkszählung geht hervor, dass Mädchen häufiger studieren als die gleichaltrigen Jungen. War 1991 der Anteil der Männer zwischen 20 und 30 Jahren mit Oberschulabschluss um 4 Prozentpunkte geringer als jener der Frauen (jeweils 26% und 30%), so hat sich dieser Unterschied zehn Jahre später um weitere 13 Prozentpunkte vergrößert.

Dies ist darauf zurückzuführen, dass in den Neunziger Jahren die Quote der abschließenden Schülerinnen immer höher war. Betrug der Unterschied zwischen den Geschlechtern Anfang der Neunziger Jahre 10 Prozentpunkte, so liegt er in diesem Jahrzehnt zwischen 20 und 25 Punkten: Nach den Reifeprüfungen im Sommer 2007 betrug die Quote unter den Männern noch 48%, während sie unter den Frauen bei fast 72% lag.

La maggiore propensione allo studio da parte delle ragazze rispetto ai loro coetanei maschi, emerge anche dai dati del censimento: se nel 1991 la percentuale di giovani tra i 20 e 30 anni con almeno il diploma di maturità era tra gli uomini solo di 4 punti percentuali più bassa che tra le donne (26% gli uni, 30% le altre), dieci anni dopo tale differenza è aumentata di ulteriori 13 punti percentuali.

Ciò è dovuto al fatto che negli anni Novanta il tasso di maturità è sempre stato superiore tra le donne, con una differenza che è passata da dieci punti percentuali all'inizio degli anni novanta, ai 20-25 punti attuali: alla fine dell'anno scolastico 2006/07 il tasso di maturità era del 48% tra i ragazzi e del 72% tra le ragazze.

Der Besuch der Oberschule hat in den letzten Jahrzehnten stark zugenommen, bleibt aber mit 69 Schülern je 100 Einwohner im Alter von 14 bis 18 Jahren deutlich unter dem italienischen Durchschnitt von 92 Schülern (2003/04). Auch wenn man die Vollzeitschüler der Berufsschulen mitzählt, erreicht man nicht den Mindestwert der anderen Regionen Italiens. Um den Abstand auszugleichen, ist es notwendig, auch jene zu berücksichtigen, die eine Lehre im dualen System absolvieren (Lehrvertrag, wobei ein Fünftel der Zeit Kursen an Berufsschulen gewidmet wird).

Die geringe Besuchsquote der Oberschulen hat natürlich Auswirkung auf die universitäre Ausbildung. Der überdurchschnittlich hohe Anteil an Studenten, die ein Studium nach der Oberschule angehen, reicht aber nicht aus, um den geringen Anteil (ca. 60%) an Schülern mit Oberschulabschluss abzudecken, sodass auch die Einschreibungsquote an den Universitäten unter dem italienischen Durchschnitt liegt.

Negli ultimi decenni le iscrizioni ai corsi delle scuole secondarie superiori in provincia sono sì fortemente aumentate, ma con 69 studenti ogni 100 abitanti in età tra 14 e 18 anni la frequenza di tali scuole rimane sensibilmente al di sotto della media italiana, pari a 92 studenti (2003/04). Neanche aggiungendo gli iscritti ai corsi professionali a tempo pieno si riesce a raggiungere il valore più basso registrato tra le altre regioni italiane. Il divario viene colmato soltanto considerando anche la formazione nell'ambito del sistema duale (contratto di apprendistato con circa un quinto del tempo dedicato a corsi presso una scuola professionale).

Il ridotto tasso di scolarità alle superiori ha chiaramente conseguenze sulla formazione universitaria: il tasso di proseguimento degli studi dopo la maturità sopra la media nazionale non riesce ancora a compensare il basso tasso di maturità registrato in provincia (ca. 60%), cosicché anche il tasso di iscrizione alle università resta sotto la media nazionale.

Tab. 1.7

Schüler an Berufs- und Oberschulen und Universitäten nach Geschlecht – Schuljahr 2006/07
Iscritti ai corsi di formazione professionale, alle scuole superiori e alle università per sesso –
anno scolastico 2006/07

	Männer Maschi	Frauen Femmine	Insgesamt Totale	Besuchsquote Tasso di scolarità	
Berufsschulen *	5 235	3 158	8 393	31,1	Scuole professionali *
- Lehrlingskurse *	2 817	1 264	4 081	15,1	- Corsi per apprendisti *
- Vollzeitkurse *	2 418	1 894	4 312	16,0	- Corsi a tempo pieno *
Oberschulen	8 353	10 420	18 773	69,5	Scuole superiori
Universitäten	4 970	6 208	11 178	29,4	Università
- In Österreich	2 538	2 570	5 108	13,4	- Austriache
- In Italien	2 432	3 638	6 070	16,0	- Italiane
Insgesamt	18 558	19 786	38 344	59,0	Totale

Quelle: ASTAT, Schulumter, Landesabteilungen
 20, 21 und 22, Ministerium für Unterricht,
 Universität und Forschung,
 Statistik Austria

Fonte: ASTAT, Intendenze scolastiche, Ripartizioni
 provinciali 20, 21 e 22, Ministero dell'Istruzione,
 dell'Università e della Ricerca,
 Statistik Austria

Tab. 1.8

Oberschulen: Abschlüsse nach Schultyp und Geschlecht – Schuljahr 2006/07**Scuole superiori: diplomi e licenze per tipo di scuola e sesso – anno scolastico 2006/07**

	Männer Maschi	Frauen Femmine	Insgesamt Totale	%	Quote* Tasso*	
Reifeprüfung • Diplomi di maturità						
Realgymnasium	210	202	412	13,2	7,9	Liceo scientifico
Humanistisches und Neusprachliches Gymnasium	90	273	363	11,6	6,9	Licei ginnasi, linguistici
Pädagogisches Gymnasium, Kommunikationswissenschaften	41	272	313	10,0	6,0	Liceo pedagogico, liceo della comunicazione
Fachoberschule und Lehranstalt für Soziales	41	348	389	12,4	7,4	Istituti tecnici e prof. per attività e servizi sociali
Handelsoberschule und Lehr- anstalt für Wirtschaft und Tou- rismus	446	585	1 031	33,0	19,6	Istituti tecnici o prof. Commerciali o per servizi economico- aziendali e turistici
Lehranstalt für Gastgewerbe	44	66	110	3,5	2,1	Istituto prof. alberghiero
Gewerbeoberschule und Lehran- stalt für Industrie und Handwerk	303	15	318	10,2	6,1	Istituti tecnici e prof. industriali
Oberschule für Landwirtschaft	49	20	69	2,2	1,3	Istituto tecnico agrario
Oberschule für Geometer	67	21	88	2,8	1,7	Istituto tecnico per geometri
Kunstgymnasium, -schule und -lehranstalt	9	25	34	1,1	0,6	Liceo artistico, scuola e istituto d'arte
Insgesamt	1 301	1 826	3 127	100,0	59,6	Totale
Fachprüfung • Qualifiche						
Lehranstalt für Soziales	16	238	254	33,7	4,7	Istituto prof. per i servizi sociali
Lehranstalt für Wirtschaft und Tourismus	89	182	271	36,0	5,0	Istituto prof. servizi economico- aziendali e turistici
Lehranstalt für Gastgewerbe	65	80	145	19,3	2,7	Istituto prof. alberghiero e ristorazione
Lehranstalt für Industrie und Handwerk	61	8	69	9,2	1,3	Istituto prof. industriale
Kunstschule und -lehranstalt	2	12	14	1,9	0,3	Scuola e istituto d'arte
Insgesamt	232	521	753	100,0	13,9	Totale

* Reifeprüfungen je 100 Einwohner im Alter von 18 Jahren
(am 31.12.2006) bzw. Fachprüfungen je 100
Einwohner im Alter von 16 Jahren

Quelle: ASTAT, Schulämter

* Diplomi di maturità ogni 100 abitanti di 18 anni
(compiuti al 31.12. 2006), ovvero qualifiche
e licenze ogni 100 abitanti di 16 anni

Fonte: ASTAT, intendenze scolastiche

2007 wurden knapp 3 900 Reife- und Abschlussdiplome in Südtirols Lehranstalten und Oberschulen verteilt, 80% davon betrafen Reifediplome und 20% anderwertige Diplome. Ungefähr 60 von 100 Jugendlichen erlangten ein Reifediplom und fast zwei Drittel von diesen wird auch ein Universitätsstudium absolvieren. Außer ihrer unterschiedlichen Einstellung zum Studium bevorzugen die Buben und Mädchen unterschiedliche Fachrichtungen.

Zurzeit erlangen von 100 Mädchen 24 das Reifediplom einer Lehranstalt für Soziales oder eines Pädagogischen Gymnasiums, 23 ein Reifediplom einer Handels- oder Handelsoberschule, 19 ein Reifediplom einer allgemeinen Oberschule und weniger als 1% erlangen ein Reifediplom einer Gewerbe- oder Gewerbeobererschule. Ungefähr 29 erlangen kein Reifediplom und 10 davon auch kein 3-jähriges Abschlussdiplom.

Von 100 Jungen erlangen 17 ein Reifediplom einer Handels- oder Handelsoberschule, 11 einen Gewerbe- oder Gewerbeoberabschluss, weitere 11 ein Reifediplom einer allgemeinen Oberschule und weniger als 2% ein Reifediplom einer Lehranstalt für Soziales. Über 50 erlangen kein Reifediplom und mehr als 40 von ihnen auch keinen 3-jährigen Abschluss.

Auch an den Universitäten sind nun schon seit zehn Jahren mehr Frauen als Männer inskribiert; die Verteilung nach Studienrichtungen ist nach wie vor sehr unterschiedlich und spiegelt ungefähr das wider, was schon für die Schulen der Sekundarstufe beobachtet wurde.

Nel 2007 sono stati conseguiti poco meno di 3 900 diplomi, licenze superiori e qualifiche, di cui l'80% diplomi di maturità e il 20% licenze e qualifiche. Su 100 giovani circa 60 conseguono dunque la maturità; quasi due terzi di loro conseguirà successivamente anche un titolo universitario. Ma i due generi si distinguono oltre che per la diversa attitudine allo studio anche per le preferenze negli indirizzi.

Attualmente su 100 ragazze, 24 conseguono una maturità presso scuole ad indirizzo pedagogico o sociale, 23 presso una scuola superiore ad indirizzo commerciale, 19 conseguono una maturità generica e meno dell'1% si diploma presso una scuola ad indirizzo industriale. Circa 29 non conseguono alcuna maturità e tra queste 10 non conseguono neanche una qualifica triennale.

Su 100 ragazzi 17 conseguono una maturità ad indirizzo commerciale, 11 ad indirizzo industriale, altri 11 una maturità generica e meno dell'2% una maturità ad indirizzo sociale. Oltre 50 non conseguono alcuna maturità e oltre 40 di loro neanche un diploma triennale.

Anche presso le università sono iscritte più ragazze che ragazzi, questo ormai da circa dieci anni; la distribuzione per aree di studio rimane però molto differente e rispecchia grossomodo quanto già osservato per le scuole secondarie superiori.

Die Studienrichtung der Geisteswissenschaften und der Sprachwissenschaften wird vorwiegend von Frauen bevorzugt sowie auch die Studienrichtung Medizin (Krankenpflegerausbildung usw.), während die Studienrichtungen für Ingenieure von Männern dominiert werden. Was die Rechts-, Politik-, Sozial- und Wirtschaftswissenschaften anbelangt, so gibt es keine nennenswerten Unterschiede zwischen den Geschlechtern.

Diese Daten spiegeln im Großen und Ganzen den Arbeitsmarkt wider, mit einem hohen Frauenanteil im Bereich der Verwaltung, des Handels und im sozialen Bereich. Männer dominieren hingegen das produzierende Gewerbe.

Den berufsbildenden Schulen kommt in Südtirol eine besondere Rolle zu. Das duale Ausbildungssystem (Lehrvertrag und Teilzeitausbildung an der Berufsschule) wird im übrigen Italien nicht angewandt und ist ein Mitgrund für die niedrige Besuchsquote der Oberschulen, weil der Schulbesuch dadurch verlängert wird, ohne eine Oberschule oder eine Vollzeitausbildung zu wählen.

Unter den Jugendlichen sind es vorwiegend die Buben, die den schulischen Verpflichtungen eine berufsbegleitende Ausbildung – die einige Theoriestunden in der Woche an den Landesberufsschulen vorzieht – vorziehen. Durch dieses duale System (Ausbildung und Arbeit) kann die sogenannte Bildungspflicht erfüllt werden.

I corsi di studio ad indirizzo letterario o linguistico sono preferiti dalle ragazze, così come pure i corsi nell'ambito delle facoltà di medicina (corsi per infermieri, ecc.), mentre i corsi ingegneristici sono dominati dai ragazzi. Per quanto riguarda le lauree ad indirizzo giuridico, economico, politico o sociologico le differenze tra i generi non sono molto marcate.

Questi dati rispecchiano grosso modo quanto si osserva sul mercato del lavoro, con una forte femminilizzazione nelle professioni legate ai servizi amministrativi, commerciali o sociali. Mentre la manodopera dei settori produttivi è prevalentemente maschile.

Le scuole professionali in provincia di Bolzano ricoprono un ruolo particolare. Il sistema duale di formazione (contratto di apprendistato e istruzione a tempo parziale presso una scuola professionale), non applicato nel resto d'Italia, costituisce una concausa del basso tasso di frequenza delle scuole superiori, poiché permette di prolungare l'iter formativo senza iscriversi ad una scuola superiore o ad un corso a tempo pieno.

Tra i giovani sono soprattutto i maschi che agli studi scolastici veri e propri preferiscono l'esperienza lavorativa che viene accompagnata da alcune ore settimanali di lezione in aule presso le scuole professionali provinciali. Tramite questo sistema duale è possibile assolvere l'obbligo formativo.

Die so genannte **Bildungspflicht** bis zum 18. Lebensjahr wurde in Italien 1999 eingeführt. Somit sind Jugendliche nach der allgemeinen Schulpflicht verpflichtet, bis zum Alter von 18 Jahren eine vorgeschriebene Mindestausbildung zu durchlaufen. Die Schulpflicht endete in Südtirol bis August 2007 im Alter von 15 Jahren und mit dem ersten Jahr der höheren Schule oder eines Vollzeitlehrgangs an der Berufsschule; ab dem Schuljahr 2007/2008 endet die Schulpflicht im Alter von 16 Jahren und dem Besuch der ersten zwei Jahre der höheren Schule bzw. Vollzeitlehrgangs. In diesem Zusammenhang wurde das Mindestalter um ein Arbeitsverhältnis einzugehen auf 16 Jahre angehoben, mit Ausnahme der in Südtirol abgeschlossenen Lehrverträge, welche schon mit 15 Jahren möglich sind.

Für die Mindestausbildung stehen den Jugendlichen drei Möglichkeiten zur Auswahl:

- Fortsetzung der höheren Schule bis zum Erwerb eines Schulabschlusses,
- Einschreibung in die regionale Berufsbildung zum Erwerb einer beruflichen Qualifikation,
- Beginn einer Lehre mit mindestens 240 Unterrichtsstunden pro Jahr.

In Südtirol bedeutet das, dass Jugendliche bis zu ihrem 18. Lebensjahr entweder eine Oberschule staatlichen Typs oder einen Vollzeitlehrgang an einer Landesberufsschule bzw. an einer land- und hauswirtschaftlichen Fachschule besuchen oder aber einen Lehrvertrag abschließen müssen, der sie zum Besuch der Berufsschule im dualen Ausbildungssystem verpflichtet. Das Gesetz sieht weiters vor, dass der Wechsel zwischen den drei Bildungswegen jederzeit möglich sein muss, und verlangt diesbezüglich die Anrechnung von Kenntnissen und Kompetenzen, die innerhalb eines dieser Bildungswege erworben wurden, für die anderen Bildungswege in Form von „**Bildungsguthaben**“.

Il cosiddetto **obbligo formativo** fino al diciottesimo anno di età è stato introdotto in Italia nel 1999. In tal modo i giovani sono tenuti, dopo l'obbligo scolastico, a seguire un percorso formativo minimo. In provincia di Bolzano, fino all'agosto 2007 l'obbligo scolastico terminava a 15 anni con il primo anno di una scuola superiore o anche di un corso a tempo pieno presso le scuole professionali provinciali; a partire dall'anno scolastico 2007/08 l'obbligo scolastico termina a 16 anni e la frequenza dei primi due anni di superiori o corsi professionali a tempo pieno. In tale contesto, a partire dal 1° settembre 2007, l'innalzamento dell'obbligo scolastico è stato accompagnato dal divieto di assumere giovani con meno di 16 anni, salvo le assunzioni di apprendisti 15enni in provincia di Bolzano.

Per completare la formazione minima i giovani possono scegliere tra tre possibilità alternative:

proseguimento della scuola superiore fino al raggiungimento di un diploma,

iscrizione alla formazione professionale regionale per il raggiungimento di una qualifica professionale,

inizio di un rapporto di apprendistato con almeno 240 ore di insegnamento all'anno.

In provincia di Bolzano questo significa che i giovani fino a 18 anni di età devono frequentare una scuola superiore di tipo statale o un corso a tempo pieno presso una scuola professionale provinciale o una scuola agraria e di economia domestica, oppure devono concludere un contratto di apprendistato che li obbliga alla frequenza di una scuola professionale nell'ambito del sistema formativo duale. La legge prevede inoltre la possibilità di interscambio tra i tre tipi di percorso, e richiede per questo che le conoscenze e le competenze acquisite all'interno di un percorso formativo debbano essere riconosciute nell'ambito degli altri sotto forma di "**crediti formativi**".

Die Berufsausbildungskurse können in zwei Hauptgruppen unterteilt werden: **Lehrlingskurse** sind für Schüler mit Lehrvertrag vorgesehen, d. h. der Schulbesuch findet neben der Arbeit statt, an einem Tag in der Woche oder täglich während neun Wochen im Jahr („duale Ausbildung“). **Vollzeitkurse** laufen die ganze Woche und über das gesamte Ausbildungsjahr, und es besteht in diesem Fall kein Arbeitsverhältnis neben dem Schulbesuch.

I corsi professionali possono essere divisi in due gruppi principali. I **corsi per apprendisti** sono rivolti agli alunni con contratto di apprendistato. Lo studio avviene parallelamente al lavoro, un giorno la settimana o giornalmente per nove settimane all'anno („sistema duale“). I **corsi a tempo pieno** si estendono a tutta la settimana e per l'intero anno formativo; in questo caso non esiste alcun rapporto di lavoro parallelo alla frequenza scolastica.

Die erweiterte Bildungspflicht wurde schrittweise seit dem Jahr 2000 umgesetzt. Als erster Jahrgang waren die 1985 Geborenen davon betroffen.

Um die Einhaltung der Bildungspflicht zu kontrollieren, wird ein Vergleich der Daten aller betroffenen Institutionen (Schulen, Berufsbildung, Lehrlingswesen, Arbeitsmarktverwaltung) vorgenommen. Jugendliche, welche sich nicht in einem der drei Ausbildungswege befinden, werden auf diese Weise identifiziert und zu Beratungsgesprächen eingeladen.

Außerdem sind Schulen und Berufsberatung zu einer breiten Orientierungs- und Beratungstätigkeit angehalten, um den Jugendlichen die Wahl einer geeigneten Ausbildung zu erleichtern.

Alle Neuerungen, die das Bildungssystem betreffen, beeinflussen auch den Arbeitsmarkt. In den letzten zehn Jahren ist die Zahl der Jugendlichen unter 20 Jahren, die einer Arbeit nachgehen, um 30% gesunken, obwohl kein demografischer Rückgang stattgefunden hat. Besonders zwischen 2001 und 2005 konnte eine starke Abnahme (30%) der Arbeitsverhältnisse, Lehrverträge ausgeschlossen, festgestellt werden. Ein großer Teil dieser Abnahme hat im Herbst 2003 stattgefunden, als man ungefähr 15% weniger Arbeitsverhältnisse im Vergleich zum Vorjahr gezählt hat.

L'obbligo formativo allargato è stato messo in pratica gradualmente a partire dal 2000. I primi interessati sono stati i giovani nati nel 1985.

Per controllare il rispetto dell'obbligo formativo, viene operato un confronto dei dati provenienti da tutte le istituzioni interessate (scuole, formazione professionale, apprendistato, amministrazione del mercato del lavoro). In questo modo i giovani che non si trovano in uno dei tre percorsi formativi vengono individuati e invitati a colloqui di orientamento.

Le scuole e l'orientamento professionale sono tenuti ad un'ampia attività di orientamento e consulenza, per facilitare ai giovani la scelta di un percorso formativo adeguato.

In ogni modo tutte le evoluzioni descritte nell'ambito del sistema dell'istruzione si ripercuotono chiaramente sul mercato del lavoro. Negli ultimi dieci anni il numero di giovani sotto i vent'anni che lavorano è calato del 30%, riduzione che non è giustificata da un calo demografico. Specialmente tra il 2001 e il 2005 si osserva un forte calo (attorno al 30%) dei rapporti di lavoro diversi dall'apprendistato. Buona parte si è verificata nell'autunno 2003, quando si sono osservati circa il 15% meno di rapporti di lavoro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

1 Popolazione e lavoro

Tab. 1.9

Abhängige Beschäftigungsverhältnisse* in der Altersgruppe 14-19 Jahre – 1998-2007

Rapporti di lavoro dipendente* nella classe di età tra i 14 e 19 anni – 1998-2007

Bestandsdaten, Jahresdurchschnitt • Dati di stock, media annua

Abhängige Arbeitsverhältnisse* ohne Lehrverträge				Je 100 Einwohner im Alter 15-19 Jahre			
Rapporti di lavoro dipendente* esclusi contratti di apprendistato				Ogni 100 abitanti nella fascia di età 15-19 anni			
	Männer Maschi	Frauen Femmine	Insgesamt Totale	Männer Maschi	Frauen Femmine	Insgesamt Totale	
1998	1 768	1 781	3 549	13,1	13,6	13,3	1998
1999	1 738	1 674	3 411	12,9	12,9	12,9	1999
2000	1 807	1 632	3 439	13,4	12,8	13,1	2000
2001	1 771	1 570	3 341	13,3	12,5	12,9	2001
2002	1 668	1 479	3 147	12,7	12,0	12,4	2002
2003	1 532	1 311	2 843	11,7	10,8	11,3	2003
2004	1 421	1 109	2 531	10,8	9,1	10,0	2004
2005	1 416	1 019	2 435	10,6	8,2	9,4	2005
2006	1 397	970	2 366	10,3	7,6	9,0	2006
2007	1 412	1 015	2 427	10,2	7,7	9,0	2007

Lehrverträge*

Je 100 Einwohner im Alter 15-19 Jahre

Contratti di apprendistato*

Ogni 100 abitanti nella fascia di età 15-19 anni

	Männer Maschi	Frauen Femmine	Insgesamt Totale	Männer Maschi	Frauen Femmine	Insgesamt Totale	
1998	3 567	1 535	5 102	26,4	11,7	19,1	1998
1999	3 435	1 551	4 985	25,5	12,0	18,8	1999
2000	3 246	1 518	4 764	24,1	11,9	18,2	2000
2001	3 139	1 429	4 568	23,6	11,4	17,6	2001
2002	3 057	1 326	4 383	23,3	10,8	17,2	2002
2003	2 995	1 198	4 192	22,9	9,9	16,6	2003
2004	2 929	1 152	4 081	22,3	9,4	16,1	2004
2005	2 818	1 056	3 873	21,2	8,5	15,0	2005
2006	2 795	1 018	3 813	20,6	8,0	14,5	2006
2007	2 785	985	3 770	20,1	7,5	14,0	2007

* Ausgenommen Arbeitnehmer mit Wohnsitz ausserhalb Südtirols

* Esclusi lavoratori dipendenti con residenza fuori provincia

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung, ISTAT

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro, ISTAT

1.4

Erwerbsleben

Lavoro

Neben den Daten zur Bevölkerung, zur Altersstruktur und zur Bildung ist es für die Analyse des Arbeitsmarktes vor allem interessant zu wissen, wie viele Personen sich am Erwerbsleben beteiligen und wie sich die Erwerbsbevölkerung zusammensetzt.

2007 betrug die Zahl der Erwerbspersonen im Schnitt 236 000, das sind 49% der Wohnbevölkerung. Das ist ein höherer Wert als der italienische Durchschnitt (42%) und vergleichbar mit dem Wert für Österreich (51%, 2006). 58% der Erwerbspersonen waren Männer und 78% waren zwischen 25 und 54 Jahre alt.

Oltre ai dati sulla popolazione, sulla struttura per età e l'istruzione, per l'analisi del mercato del lavoro è interessante sapere quante persone partecipano alla vita lavorativa e come è strutturata la popolazione attiva.

Nel 2007 le forze di lavoro erano costituite in media da 236 000 persone, pari al 49% della popolazione residente. Si tratta di un valore più alto della media italiana (42%), e paragonabile con il corrispondente dato dell'Austria (51%, 2006). Il 58% delle forze di lavoro erano uomini e il 78% in età compresa tra 25 e 54 anni.

1 Popolazione e lavoro

Tab. 1.10

Wohnbevölkerung nach Geschlecht, Altersklasse und Erwerbsstellung – 2007					
Popolazione residente per sesso, classe di età e condizione professionale – 2007					
Jahresdurchschnitt • Media annua					
	Wohnbevölke- Popolazione	Erwerbs- Popolazione	Erwerbstätige Occupati	Arbeitsuchende Persone in cerca di	
Geschlecht • Sesso					
Männer	238 900	136 200	133 400	2 700	Uomini
Frauen	244 200	99 400	96 000	3 300	Donne
Altersklassen • Classi di età					
0-14 Jahre	82 600	-	-	-	0-14 anni
15-24 Jahre	53 500	24 500	23 200	1 300	15-24 anni
25-54 Jahre	214 300	184 200	179 700	4 600	25-54 anni
55-64 Jahre	52 700	21 000	20 800	200	55-64 anni
65 Jahre und mehr	80 000	5 800	5 800	-	65 anni e oltre
Insgesamt	483 200	235 600	229 500	6 100	Totale

Aufgrund der Rundungen können die Summen leicht voneinander abweichen

Quelle: ISTAT, Auswertung des ASTAT

A causa degli arrotondamenti, le somme possono leggermente differire

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

Von den Erwerbspersonen waren laut Selbsteinschätzung 95% erklärtermaßen beschäftigt, 2% auf der Suche nach einer neuen oder ersten Beschäftigung und 3% gab an in einer anderen Erwerbsstellung zu sein.

Laut offizieller Definition der Arbeitslosenquote waren 2,6% der Erwerbspersonen arbeitslos.

Tra le forze di lavoro, il 95% era dichiaratamente occupato, il 2% si considerava in cerca di nuova o prima occupazione e il 3% si considerava in un'altra condizione professionale.

Tenuto conto della definizione ufficiale del tasso di disoccupazione, il 2,6% della forza lavoro era disoccupata.

Tab. 1.11

Erwerbspersonen nach Geschlecht und Erwerbsstellung – 2007						
Popolazione attiva per sesso e condizione professionale – 2007						
Jahresdurchschnitt • Media annua						
	Männer		Frauen		Insgesamt	
	N	%	N	%	N	%
Erklärterweise Beschäftigte	131 300	96,4	93 100	93,7	224 400	95,3
Arbeitsuchende	2 300	1,7	2 300	2,3	4 600	1,9
Andere Erwerbsstellung	2 600	1,9	4 000	4,0	6 500	2,8
Insgesamt	136 200	100,0	99 400	100,0	235 600	100,0

Aufgrund der Rundungen können die Summen leicht voneinander abweichen

Quelle: ISTAT, Auswertung des ASTAT

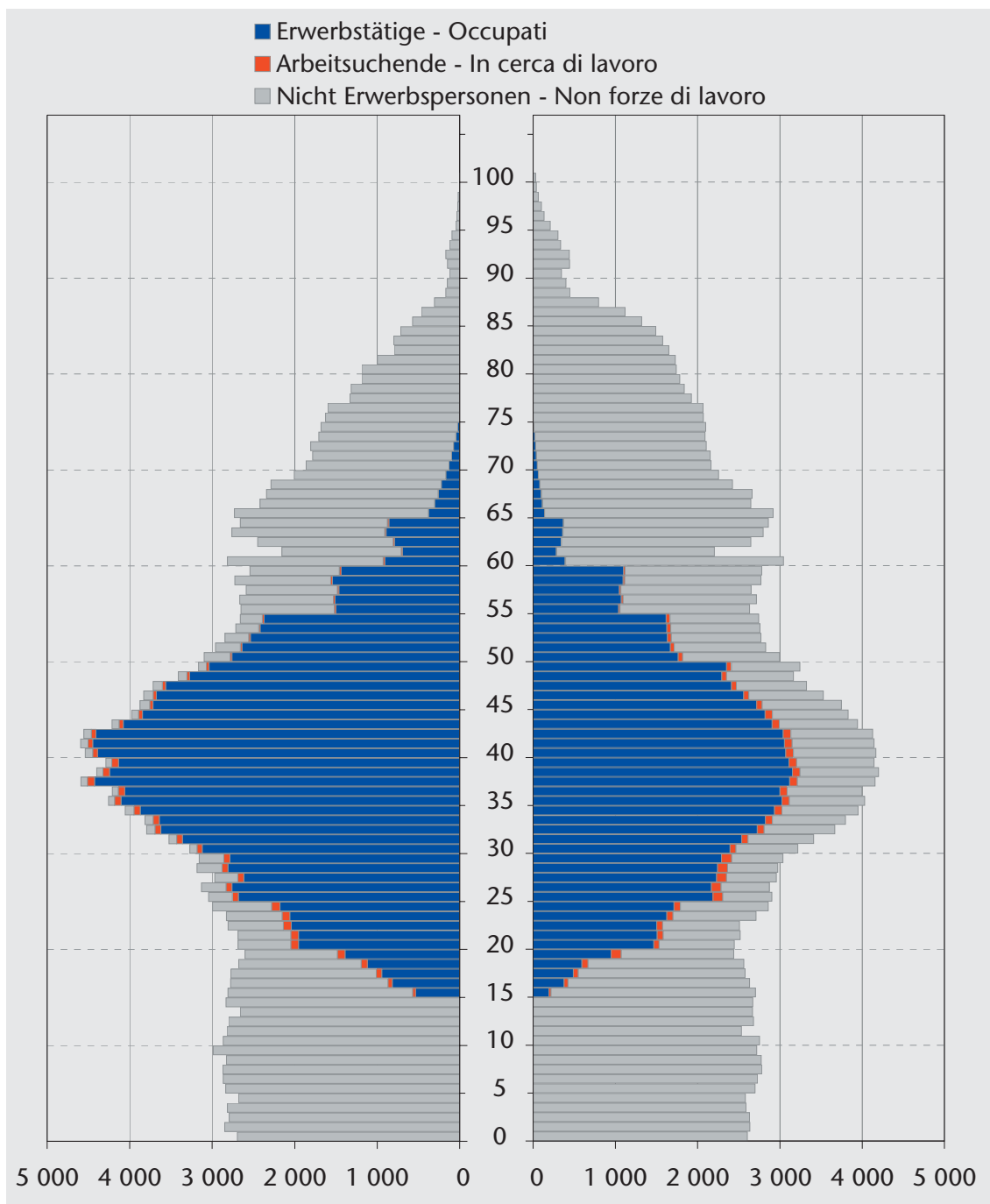
A causa degli arrotondamenti, le somme possono differire leggermente

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

Graf. 1.12

Alterspyramide und Arbeitsmarkt – 2006

Piramide delle età e mercato del lavoro – 2006



Quelle: ISTAT, ASTAT, Auswertung
 Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: ISTAT, ASTAT, elaborazione
 Ufficio osservazione mercato del lavoro

Neben den Volkszählungen, die alle 10 Jahre stattfinden, wird laufend eine Stichprobenerhebung der Arbeitskräfte in den privaten Haushalten durchgeführt, die die kurzfristige Entwicklung der wichtigsten Aspekte erfassen soll. Diese **Arbeitskräfteerhebung** (auch **Mikrozensus** genannt) erfolgt in der gesamten Europäischen Union nach Kriterien des europäischen Statistikamtes (EUROSTAT). In Südtirol wird die Arbeitskräfteerhebung vom Landesinstitut für Statistik (ASTAT) durchgeführt.

Es handelt sich wie erwähnt um eine Stichprobenbefragung, die in privaten Haushalten durchgeführt wird, und deren Aussagekraft bestimmte Grenzen hat. Die Stichprobe ist z. B. nicht groß genug, um Daten auf Bezirksebene analysieren zu können. Ebenso ist Vorsicht geboten, wenn bestimmte Merkmale für kleine Bevölkerungsgruppen analysiert werden. Insgesamt ist diese Erhebung aber eine grundlegende und aktuelle Informationsquelle zu den Entwicklungen am Arbeitsmarkt.

Erwerbspersonen sind alle Personen ab 15 Jahren, die erwerbstätig sind oder Arbeit suchen.

Erwerbstätige sind Personen, die erklären, beschäftigt zu sein (erklärterweise Beschäftigte), oder angeben, in der Bezugswoche mindestens eine Stunde gearbeitet zu haben, auch wenn sie sich nicht als beschäftigt bezeichnen (andere Erwerbstätige).

Arbeitsuchende sind alle Personen im Alter von 15 Jahren und mehr, die zum Zeitpunkt der Befragung nicht erwerbstätig sind, aber in den vorangegangenen 30 Tagen aktive Schritte zur Arbeitsuche unternommen haben und bereit sind, eine neue Stelle innerhalb von zwei Wochen anzutreten.

Hier wird unterschieden in Personen auf der Suche nach einer neuen Beschäftigung, nach der ersten Beschäftigung und andere Arbeitsuchende (Personen, die nach einer Unterbrechung wieder ins Erwerbsleben eintreten).

Oltre ai censimenti che si tengono ogni 10 anni, viene effettuata una rilevazione campionaria continua presso le famiglie, intesa a monitorare lo sviluppo a breve dei principali aspetti d'interesse. Questa **rilevazione delle forze di lavoro**, che si svolge secondo i criteri dell'Ufficio statistico europeo (EUROSTAT) in tutta l'Unione Europea, in provincia di Bolzano è condotta dall'Istituto provinciale di statistica (ASTAT).

Si tratta, come menzionato, di un'indagine campionaria svolta su un campione di famiglie, la cui significatività ha certi limiti. Il campione, per esempio, non è abbastanza esteso da permettere di analizzare i dati a livello comprensoriale. Allo stesso modo è necessaria molta cautela nell'analizzare determinati fenomeni per gruppi molto ridotti di popolazione. Complessivamente questa rilevazione costituisce però una fonte informativa fondamentale sugli sviluppi del mercato del lavoro.

Per **popolazione attiva** (forze di lavoro) si intendono le persone di 15 anni e più che sono occupate o in cerca di occupazione.

Gli **occupati** sono le persone che dichiarano di essere occupate (occupati dichiarati) oppure indicano di aver lavorato almeno un'ora nella settimana di riferimento, anche se non si autodefiniscono occupati (altri occupati).

Le persone in cerca di occupazione sono le persone di 15 anni e oltre che non sono occupate, ma hanno operato attivamente alla ricerca di un'occupazione nei 30 giorni precedenti all'indagine e sono in grado di iniziare un nuovo lavoro entro due settimane.

Si distingue tra le persone in cerca di nuova occupazione, quelle in cerca di prima occupazione e le altre in cerca di lavoro (persone che rientrano nel mondo del lavoro dopo un'interruzione).

Tab. 1.12

Indikatoren zum Erwerbsleben nach Geschlecht und Altersklasse – 2007

Indicatori sul lavoro per sesso e classe di età – 2007

Jahresdurchschnitt • Media annua

	Erwerbsquote Tasso di attività	Erwerbstätigenquote Tasso di occupazione	Arbeitslosenquote Tasso di disoccupazione	
Bezogen auf die Gesamtbevölkerung • Riferiti alla popolazione complessiva				
Männer	57,0	55,9	2,0	Uomini
Frauen	40,7	38,3	3,3	Donne
Insgesamt	48,8	47,5	2,6	Totale
Bezogen auf die Bevölkerung im Alter von 15 bis 64 Jahren • Riferiti alla popolazione tra 15 e 64 anni				
Männer	81,2	79,5	2,1	Uomini
Frauen	61,9	59,8	3,4	Donne
Insgesamt	71,7	69,8	2,6	Totale
Spezifische Quoten nach Altersklasse • Tassi specifici per classe di età				
15-24 Jahre	45,8	43,3	7,3	15-24 anni
25-54 Jahre	86,0	83,8	2,5	25-54 anni
55-64 Jahre	39,8	39,5	0,8	55-64 anni

Quelle: ISTAT, Auswertung des ASTAT

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

Erwerbsquote: Erwerbspersonen je 100 Einwohner. Die allgemeine Erwerbsquote kann entweder auf die Gesamtbevölkerung oder lediglich auf die Bevölkerung im Alter von 15 Jahren und mehr bezogen werden oder im Alter von 15 bis 64 Jahren. Sie gibt an, welcher Prozentsatz der Bevölkerung am Erwerbsleben teilnimmt. Beziehen sich die Daten auf eine bestimmte Gruppe (Geschlecht, Altersklasse), so wird von spezifischer Erwerbsquote gesprochen.

Erwerbstätigenquote: Erwerbstätige je 100 Einwohner (Gesamtbevölkerung oder Bevölkerung ab 15). Gibt an, welcher Prozentsatz der Bevölkerung beschäftigt ist.

Arbeitslosenquote: Arbeitsuchende je 100 Erwerbspersonen. Die Höhe der Arbeitslosigkeit nach dieser Definition hängt also auch wesentlich von der Entwicklung der Erwerbsquote ab.

Tasso di attività: forze di lavoro ogni 100 abitanti. Il tasso generico può essere riferito alla popolazione complessiva o solo alla popolazione di 15 anni e più o solo alla popolazione tra 15 e 64 anni. Indica la percentuale della popolazione che partecipa alla vita lavorativa. Se i dati si riferiscono ad un particolare gruppo (sesso, classe di età), si parla di tasso specifico.

Tasso di occupazione: occupati ogni 100 abitanti (popolazione complessiva o di 15 anni e più). Indica la percentuale della popolazione che svolge un'attività lavorativa.

Tasso di disoccupazione: persone in cerca di occupazione ogni 100 forze di lavoro. La disoccupazione, secondo questa definizione, dipende quindi in misura rilevante anche dall'andamento del tasso di attività.

Die Erwerbspersonen machten 2007 im Schnitt 49% der Wohnbevölkerung bzw. 72% der Wohnbevölkerung zwischen 15 und 64 Jahren aus. 57% der Männer und 41% der Frauen aller Altersklassen nahmen am Erwerbsleben teil. In der Altersklasse von 25 bis 54 Jahren waren 86% aller Einwohner erwerbstätig oder auf Arbeitsuche.

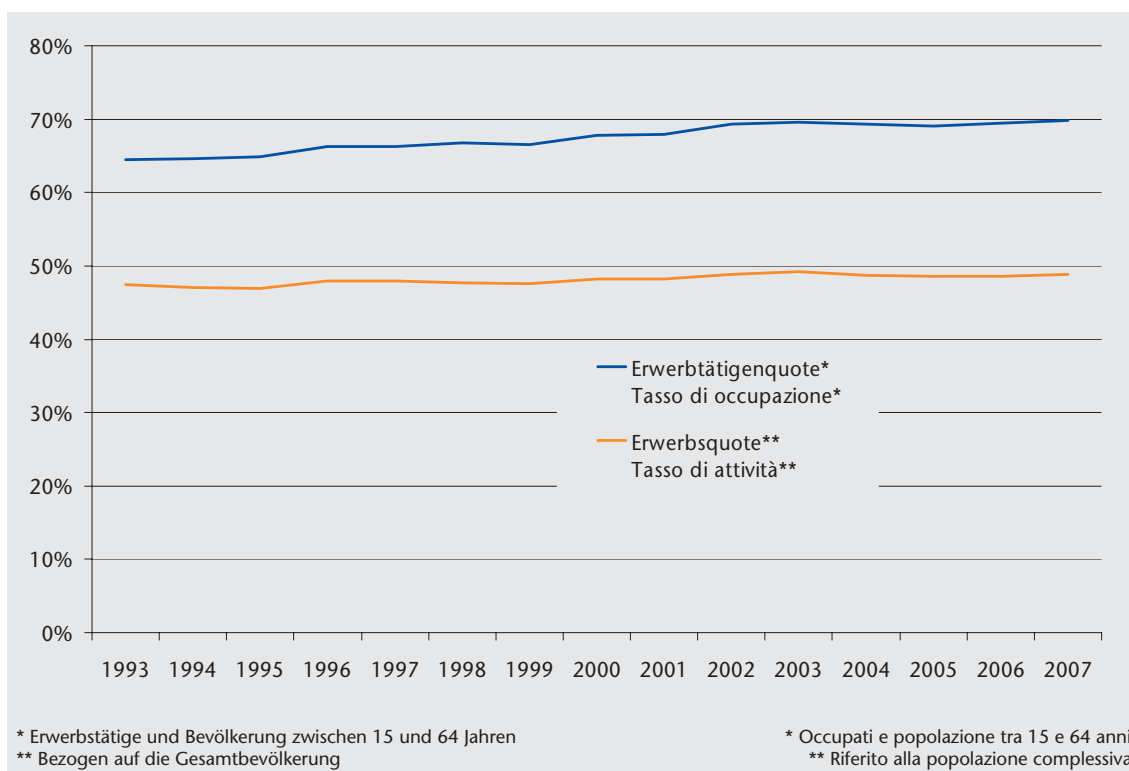
Nach dem leichten Anstieg während der 90er Jahre, der vorwiegend auf eine verstärkte Erwerbsbeteiligung der Frauen zurückzuführen ist, ist die Erwerbsquote in den letzten Jahren recht konstant geblieben.

Le forze di lavoro nel 2007 rappresentavano in media il 49% della popolazione residente, ovvero il 72% della popolazione residente tra 15 e 64 anni. Il 57% degli uomini e il 41% delle donne di tutte le classi di età facevano parte della popolazione attiva. L'86% degli abitanti tra 25 e 54 anni era occupato o in cerca di occupazione.

Dopo la leggera crescita durante gli anni '90 riconducibile al significativo aumento del livello occupazionale femminile, il tasso di attività negli ultimi anni è rimasto sostanzialmente invariato.

Graf. 1.13

Erwerbs- und Erwerbstätigenquote – 1993-2007 Tasso di attività e tasso di occupazione – 1993-2007 Jahresdurchschnitte • Medie annue



Quelle: ISTAT, ASTAT Arbeitskräfteerhebung

Fonte: ISTAT, ASTAT rilevazione delle forze di lavoro

Die Arbeitslosenquote zeigte in diesem Zeitraum eine insgesamt rückläufige Tendenz, und selbst der leichte Anstieg in den letzten Jahren bewegte sich auf einem sehr niedrigen Niveau (2-3%). Sie betrug 2007 im Jahresdurchschnitt 2,6%. Somit liegt die Quote unter dem, was gemeinhin als friktionelle Arbeitslosigkeit bezeichnet wird: Zu jedem Zeitpunkt ist ein bestimmter Teil der Bevölkerung gerade auf Arbeitssuche, die Arbeitslosenquote muss also immer größer als Null sein. Insgesamt deuten die Daten auf Vollbeschäftigung, wenn nicht auf einen teilweisen Arbeitskräftemangel hin.

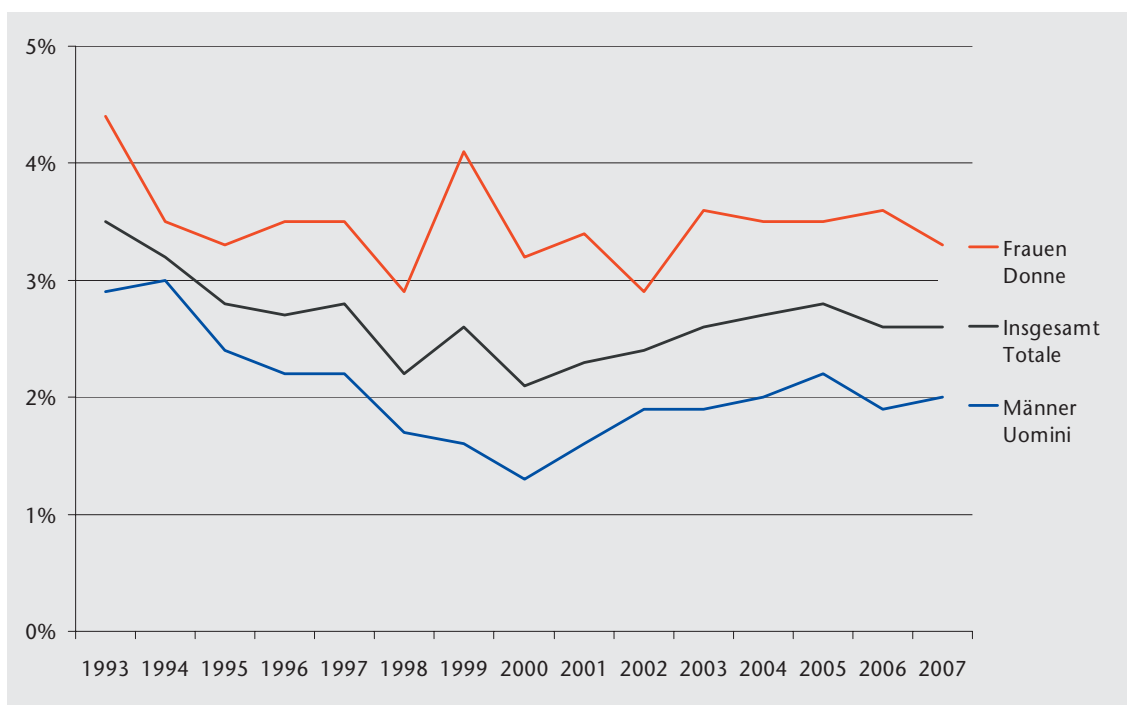
Nello stesso periodo il tasso di disoccupazione ha mostrato prima una tendenza alla diminuzione e poi una leggera tendenza alla crescita, muovendosi comunque ad un livello molto basso (2-3%). Nel 2007 era in media del 2,6%. Pertanto il tasso di disoccupazione in provincia rimane al di sotto di quello che generalmente viene definito di disoccupazione frizionale: in ogni momento una per quanto piccola parte della popolazione è alla ricerca di un lavoro, e così il tasso di disoccupazione deve per forza essere maggiore di zero. Complessivamente i dati indicano una situazione di piena occupazione, se non addirittura di parziale carenza di forze di lavoro.

Graf. 1.14

Arbeitslosenquote – 1993-2007

Tasso di disoccupazione – 1993-2007

Jahresdurchschnitte • Medie annue



Quelle: ISTAT, ASTAT Arbeitskräfteerhebung

Fonte: ISTAT, ASTAT rilevazione delle forze di lavoro

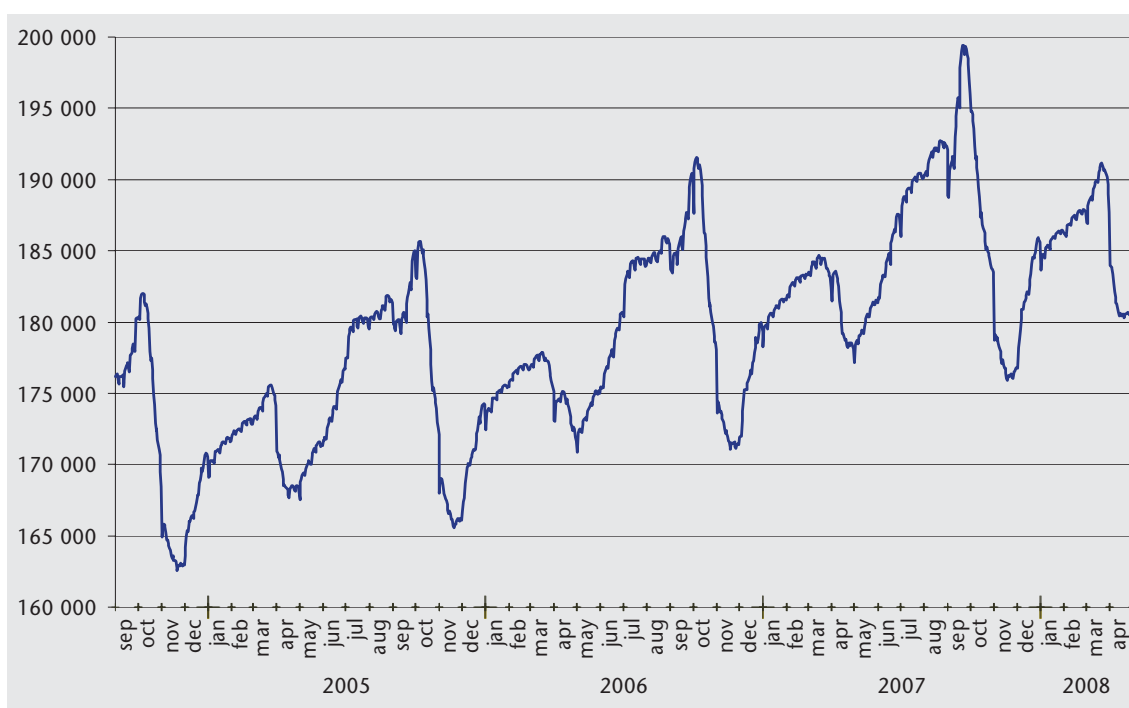
Die Erwerbstätigkeit ist in Südtirol relativ deutlichen saisonalen Schwankungen unterworfen: In den letzten Jahren lag der Höchstwert des Beschäftigungsniveaus der Unselbständigen um 10% höher als der Tiefstwert im November, was einer Differenz von ungefähr 20 000 Beschäftigten entspricht. Diese sind fast ausschließlich im Gastgewerbe oder in der Landwirtschaft tätig und kommen zum Großteil aus den neuen EU-Ländern.

Durante l'anno, l'attività lavorativa in provincia di Bolzano è sottoposta ad oscillazioni stagionali relativamente marcate. Negli ultimi anni, limitatamente al lavoro dipendente, il livello occupazionale massimo era in media del 10% superiore al livello minimo registrato in novembre, il che corrisponde ad una differenza di circa 20 000 occupati. Si tratta quasi esclusivamente di occupati nel settore alberghiero o in agricoltura, prevalentemente cittadini dei nuovi Paesi aderenti dell'Unione Europea.

Graf. 1.15

Unselbständig Beschäftigte – September 2004-April 2008**Occupati dipendenti – settembre 2004-aprile 2008**

Tageswerte • Valori giornalieri



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Nicht alle Gemeinden sind in gleicher Weise von den saisonalen Schwankungen der Beschäftigung betroffen. Im Gastgewerbe lassen sich einige Zonen mit ähnlicher Saisonalität finden.

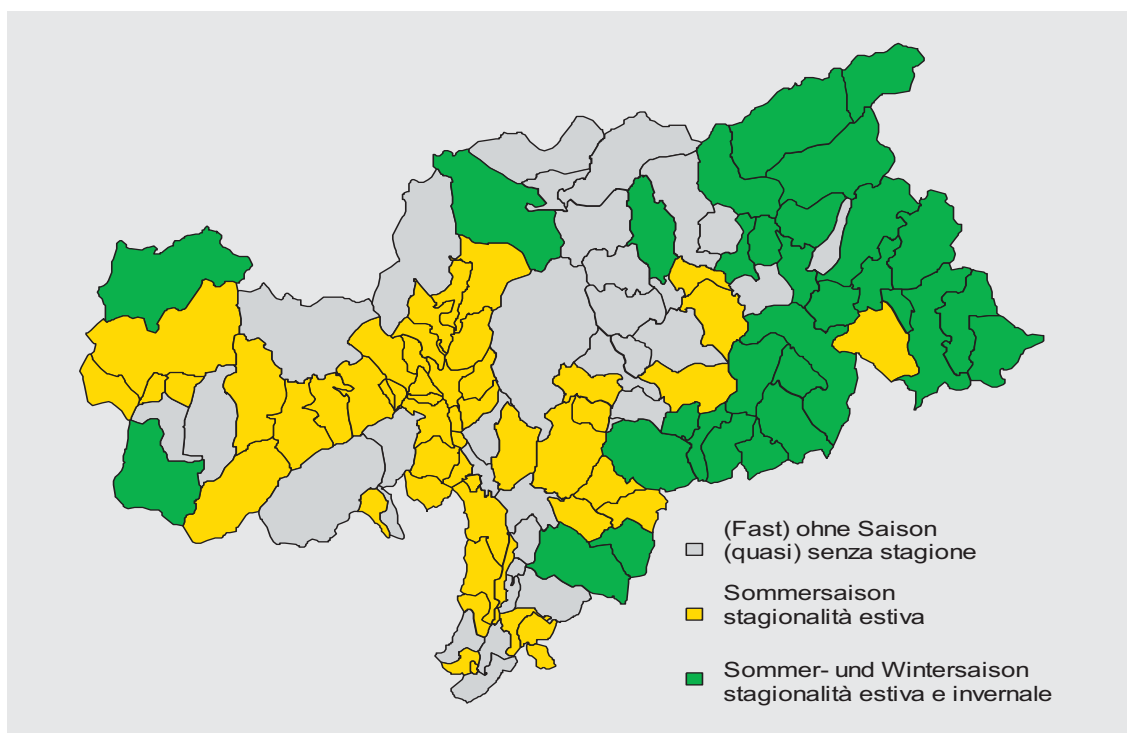
In fünfzig Gemeinden erkennt man nur eine Saison, welche im April oder Juni beginnt und im Oktober endet. Weitere dreißig Gemeinden sind von zwei Hochsaisons charakterisiert: die Wintersaison, die an den Wintersportarten gebunden ist (Dezember – März), und die Sommersaison (vorwiegend Juli – August). Durchschnittlich ist im Gastgewerbe die Beschäftigung in der Hochsaison doppelt so hoch wie in der Nebensaison.

Non tutti i comuni sono toccati allo stesso modo da queste fluttuazioni stagionali dell'occupazione. Soprattutto per quanto riguarda il turismo è possibile distinguere alcune zone con stagionalità omogenea.

In cinquanta comuni si osserva una sola stagione, che comincia in aprile o in giugno e finisce in ottobre. Un'altra trentina di comuni sono caratterizzati da due alte stagioni: quella invernale legata agli sport sciistici (dicembre – marzo) e quella estiva (soprattutto luglio e agosto). Mediamente, in questi comuni l'occupazione nel settore turistico in alta stagione è più che doppia rispetto alla bassa stagione.

Graf. 1.16

Saisoncharakter der Beschäftigung im Hotel- und Gastgewerbe Stagionalità dell'occupazione nel settore alberghiero e della ristorazione



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Tab. 1.13

Indikatoren zum Erwerbsleben, regionaler Vergleich – 2006**Indicatori sul lavoro, confronto regionale – 2006**

Jahresdurchschnitt, Werte auf 1 000 gerundet • Media annua, valori arrotondati al migliaio

	Einwohner Abitanti	Erwerbsperso- Forze di lavoro	Arbeit- Persone in	Erwerbs- Tasso di	Arbeitslosen- Tasso di	
Südtirol	485 000	234 000	6 000	71,5	2,6	Prov. di Bolzano
Trentino	505 000	226 000	7 000	67,5	3,1	Prov. di Trento
Tirol	700 000	356 000	11 000	74,4	3,3	Tirol
Insgesamt	1 690 000	816 000	24 000	71,5	2,9	Totale

* bezogen auf die Bevölkerung von 15 bis 64 Jahren

* riferito alla popolazione tra 15 e 64 anni

Quelle: Eurostat

Fonte: Eurostat

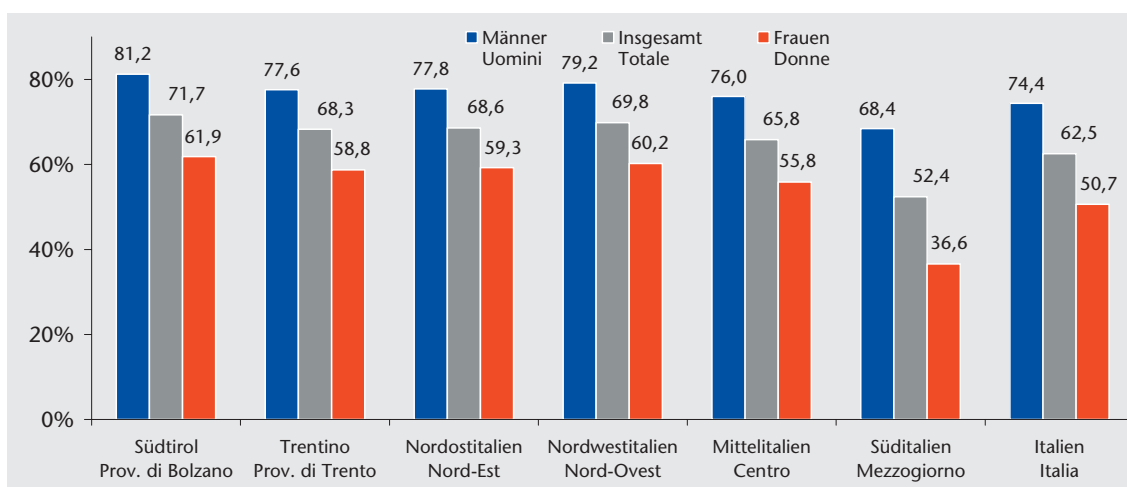
Im regionalen Vergleich weist Südtirol eine vergleichbare Arbeitslosenquote wie Nordtirol und die Provinz Trient auf. Die Erwerbsquote hingegen liegt in einer Mittelposition zwischen dem höheren nordtiroler Wert und dem niedrigerem Wert für die Provinz Trient, welcher sich im norditalienischen Durchschnitt befindet, während Süditalien eine deutlich niedrigere Erwerbsbeteiligung aufweist, begleitet von auch sehr hohen Arbeitslosenquoten.

Nel confronto regionale, la provincia di Bolzano presenta un tasso di disoccupazione comparabile a quello del Tirol e della provincia di Trento. Il tasso di attività invece si pone in una posizione intermedia tra quello più elevato del Tirol e quello del Trentino, il quale si trova nella media dell'Italia settentrionale, mentre l'Italia meridionale presenta tassi di attività decisamente inferiori combinati a tassi di disoccupazione anche molto elevati.

Graf. 1.17

Erwerbsquote nach Geschlecht, regionaler Vergleich – 2007**Tasso di attività per sesso, confronto regionale – 2007**

Bezogen auf die Bevölkerung mit 15 bis 64 Jahren • Riferito alla popolazione tra 15 e 64 anni



Quelle: ISTAT

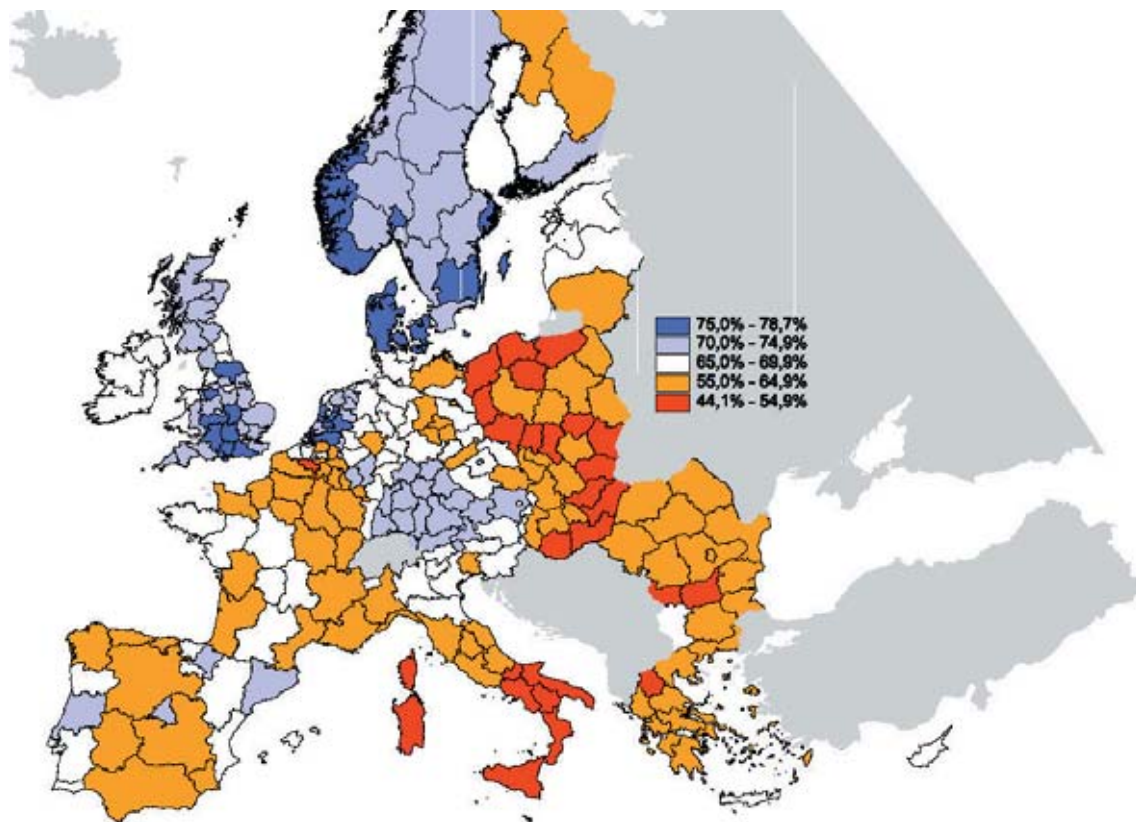
Fonte: ISTAT

Graf. 1.18

Erwerbstätigenquote, europäischer Vergleich – 2006

Tasso di occupazione, confronto europeo – 2006

Altersspezifische Quote del 15-64-jährigen, auf der zweiten Ebene der Nuts-Klassifikation berechnet
Tasso di occupazione specifico per l'età 15-64 anni, calcolato su valori del secondo livello della nomenclatura Nuts



Quelle: Eurostat

Fonte: Eurostat

Ein internationaler Vergleich der Erwerbstätigenquoten der 15- bis 64-Jährigen ergibt für Südtirol Werte, die deutlich über dem EU-Durchschnitt liegen. Die Werte für Österreich und Süddeutschland sind ungefähr gleich hoch, deutlich höhere Werte werden vor allem in den nordeuropäischen Ländern, England und den Niederlanden erzielt.

Un confronto internazionale dei tassi di occupazione nella fascia di età da 15 a 64 anni mostra per la provincia di Bolzano valori significativamente maggiori della media UE. I dati per l'Austria e la Germania meridionale sono abbastanza simili; valori decisamente più alti si raggiungono nei Paesi del Nord Europa, Inghilterra e nei Paesi Bassi.